

Lorenzo Mancini

*«Piccola, ma sufficiente per li miei studi»:
la biblioteca del cardinale Roberto Bellarmino.
Prime ricerche e censimento degli esemplari postillati*

Roberto Bellarmino (1542-1621) fu senza dubbio uno degli uomini di chiesa più importanti della sua epoca. Dopo aver raggiunto la fama come teologo appartenente alla Compagnia di Gesù, per la quale insegnò nei collegi di Lovanio e di Roma, entrò anche a far parte della più alta gerarchia ecclesiastica con la nomina a cardinale ricevuta da Clemente VIII nel 1599. In seguito alla sua morte i gesuiti si attivarono immediatamente per proporre la canonizzazione, ma il processo si rivelò da subito denso di ostacoli a causa di alcune posizioni controverse che Bellarmino assunse nel corso della sua attività di teologo, sia prima che durante il cardinalato – senza considerare che anche l'appartenenza all'ordine fondato da Ignazio di Loyola si rivelò, in alcuni momenti, essa stessa un elemento a sfavore del buon esito della causa; dopo quasi tre secoli di periodiche riprese e interruzioni, il processo subì un'improvvisa accelerazione e nel giro di pochi anni (tra il 1923 e il 1931) venne nominato beato, santo e dottore della chiesa.

La vita e l'opera di questo gesuita originario di Montepulciano sono stati ampiamente studiati (a momenti alterni) nel corso del XX secolo

e negli ultimi trent'anni le ricerche a lui dedicate sono cresciute esponenzialmente.¹ Bellarmino è di fatto considerato un personaggio centrale nella definizione di alcuni aspetti che caratterizzarono la chiesa post-tridentina e l'interesse storiografico per la sua opera teologica maggiore, le *Disputationes de Controversiis Christianae Fidei adversus hujus temporis haereticos* (stampate per la prima volta a Ingolstadt a partire dal 1586), ne è una delle dirette conseguenze: è alla pubblicazione di questo imponente trattato e al suo largo e perdurante successo editoriale che possono essere di fatto ricondotti tutti i successivi interventi di Bellarmino all'interno del dibattito intellettuale e politico del suo tempo.

Senza addentrarsi in analisi e bilanci dell'ormai vastissima storiografia bellarminiana – già svolti peraltro in sedi più adatte da studiosi ben più competenti in materia² – basti qui evidenziare che in essa sono stati presi in considerazione anche molti elementi della poliedrica attività intellettuale di Bellarmino, a testimonianza della quale vi sono le oltre cinquanta pagine di opere ed edizioni che il bibliografo gesuita Carlos Sommervogel dedica all'antico compagno nella sua monumentale *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus*.³ A fronte di questa copiosa bibliografia, rimangono tuttavia ancora in ombra alcuni aspetti relativi per lo più alla sua posizione nell'ambito della curia romana, al rapporto con i famigliari e, in generale, con il mondo erudito e artisti-

¹ Per un quadro pressoché completo degli studi e delle ricerche di interesse bellarminiano, si veda ora la *Bibliographia Bellarminiana*. Tra i contributi più recenti e importanti si vedano almeno Godman 2000, Motta 2005, De Franceschi 2007, Tutino 2010, Motta 2016. Nell'articolo sono utilizzate le seguenti abbreviazioni: APUG, Ms. = Archivio storico della Pontificia Università Gregoriana, Fondo APUG; ARSI = Archivum Romanum Societatis Iesu; ASPMCG = Archivio storico della Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù; BNCR = Biblioteca Nazionale Centrale di Roma; BPUG = Biblioteca della Pontificia Università Gregoriana.

² Cfr. Motta 1997 – in realtà contributo di poco precedente alla “esplosione” delle ricerche bellarminiane avvenuta a partire dagli anni 2000.

³ Sommervogel 1890-1932, vol. 1, coll. 1151-1254 e vol. 8, coll. 1797-1807.

co-letterario del suo tempo, tutti particolari ricostruibili attraverso lo studio del suo immenso *corpus epistolare*, ancora poco esplorato e in corso di pubblicazione.⁴ Al di là di tali ambiti di approfondimento, in queste pagine s'intende piuttosto fornire un contributo che si auspica possa essere di supporto a tutte le future ricerche su Bellarmino, visto che ci si occuperà di pubblicare alcune notizie storiche riguardanti la sua biblioteca e, soprattutto, l'inventario dei suoi libri corredato da un elenco degli esemplari che riportano la sua nota di possesso ed eventuali postille.

La sintetica presentazione degli obiettivi di questa ricerca rende chiaro che non si intende qui, usando le parole di Eugenio Garin, andare a «indicare le 'fonti', individuare le 'allusioni', precisare le 'letture', ricostruire la 'biblioteca'» del nostro autore, alludendo così alla ricomposizione di quella 'biblioteca ideale' che si cela dietro a ogni testo o all'opera di uno scrittore.⁵ Pubblicando l'elenco dei libri che furono di proprietà di Bellarmino ci si accinge a effettuare un'operazione storiografica tipica di un certo modo di praticare la storia delle biblioteche, più legato alla tradizione degli studi sul collezionismo e alla catalogazione analitica sviluppatasi in alcuni paesi (tra cui il nostro) come diretta conseguenza dell'ingente patrimonio librario 'privato' confluito negli istituti bibliotecari pubblici. Per dirla con una qualificazione oggi di moda, questo contributo si colloca più nell'ambito della "storia materiale" che in quello della "storia intellettuale", dove si è soliti invece procedere nella maniera descritta sopra dalle parole di Garin. I due approcci non sono ovviamente in antitesi, ma anzi si integrano a vicenda e insieme riescono spesso a fornire un quadro pressoché completo dello sviluppo del pensiero di un autore, dei suoi interessi, del suo metodo di lavoro e del contesto in cui operò. Non è tuttavia semplice trovare ricerche in cui i due approcci siano effettivamente compresenti, a causa anche dell'alto grado di specializzazione

⁴ La trascrizione dell'epistolario bellarminiano durante il cardinalato è completamente disponibile e ricercabile in *Monumenta Bellarmini*.

⁵ Garin 1990, p. 78 n. 53.

che entrambi richiedono: la conoscenza della storia del libro e delle biblioteche in senso lato da una parte e quella dell'opera completa dell'autore e del contesto in cui essa si sviluppa dall'altra.⁶ Il limite primario di questo contributo – o meglio quello che l'autore ammette e riconosce da sé – è quello di svolgersi seguendo esclusivamente l'impostazione e la metodologia della prima tipologia di specializzazione appena citata.

1. *Intorno alla biblioteca di Bellarmino*

Nella pur sterminata bibliografia bellarminiana non esistono ad oggi ricerche che abbiano avuto come focus primario la ricostruzione e lo studio della biblioteca appartenuta al cardinale gesuita. L'unico dato noto sembra essere quello fornito già dal primo biografo di Bellarmino, il confratello Giacomo Fuligatti, che indicava la volontà testamentaria di destinare i suoi libri al Collegio Romano, istituto di formazione fondato dai gesuiti nel 1551 a cui Bellarmino era legato per avervi studiato e insegnato, in momenti diversi, nella seconda metà del '500.⁷

Per quasi quattro secoli, dunque, la raccolta di Bellarmino sarà ricordata principalmente nelle descrizioni del Collegio Romano assieme alle collezioni di altri importanti eruditi – gesuiti e non – che confluirono nella grande *bibliotheca secreta*.⁸ All'inizio del XX secolo

⁶ Testimonianze di questo felice connubio possono rintracciarsi nell'importante progetto «Biblioteche dei filosofi. Biblioteche filosofiche in età moderna e contemporanea», su cui si veda Usalla 2019.

⁷ Fuligatti 1624, p. 355.

⁸ Sulla storia della biblioteca del Collegio Romano è stata richiamata l'attenzione per la prima volta in Serrai 2009, ora aggiornato e in parte ampliato in Mancini 2020. Per i riferimenti alla biblioteca di Bellarmino, si vedano ad esempio: Bellori 1664, p. 18, che la descrive come «copiosa in Theologia»; Piazza 1698, dove si sostiene che Bellarmino lasciò al Collegio Romano «tutte le sue opere e volumi stampati, da esso con profonde osservazioni postillati»; tra le varie altre menzioni

tuttavia, a seguito di una rinnovata stagione di studi dedicati al Bellarmino promossa principalmente da autori gesuiti, uno di loro, il padre François Xavier Le Bachelet, intraprese una vastissima opera di ricognizione di documenti bellarminiani che servirono come base per le sue numerose pubblicazioni.⁹ Fra queste devono essere ricordate soprattutto due edizioni di fonti, ancora oggi fondamentali per gli studi bellarminiani: *Bellarmin avant son Cardinalat* e *Auctarium Bellarminianum*.¹⁰ Le due collezioni, corredate da eruditissime note di commento, contengono tuttavia solo una porzione dell'immensa quantità di documenti trascritti da Le Bachelet nel corso della sua vita, oggi conservati presso l'Archivio storico della Pontificia Università Gregoriana. Sebbene Le Bachelet visse praticamente tutta la sua vita ad Hastings in Inghilterra – dove si ritirarono alcuni gesuiti francesi dopo l'espulsione dalla Francia all'inizio del '900 – e si recò solo saltuariamente a Roma per fare ricerche, il suo archivio di lavoro, anziché essere conservato come consuetudine presso la provincia di appartenenza, venne spedito nella città eterna in seguito alla sua morte (1925). Qui trovò un'utilissima collocazione presso la Gregoriana poiché in quegli anni, dopo la beatificazione avvenuta nel 1923, era ancora in corso il processo di canonizzazione di Bellarmino, a cui lo stesso Le Bachelet aveva partecipato attivamente nel contesto di quella che fu una vera e propria campagna pubblicitaria messa in piedi dai vertici della Compagnia di Gesù, promossa attraverso le sue testate periodiche più note: l'obiettivo era quello di facilitare il buon esito del processo attraverso la pubblicazione di contributi "scientifici" – facendo dunque largo uso di fonti documentarie – sugli aspetti ritenuti più controversi della vita e dell'opera bellarminiana.

si ricorda in particolare quella di Lazzari 1754, p. XIV, poiché è l'unica pubblicata da un bibliotecario del Collegio.

⁹ Su Le Bachelet si veda il lungo necrologio di de Lanversin 1927, dove si dà risalto anche ai suoi studi bellarminiani (Ivi, pp. 177-178); più recente ma meno dettagliata è la voce in DHCJ 2001.

¹⁰ Rispettivamente Le Bachelet 1911 e Le Bachelet 1913.

Nel corso delle sue ricerche Le Bachelet ebbe modo di visionare migliaia di documenti in archivi di tutta Europa, fra i quali ebbero un'importanza centrale un gruppo di manoscritti conservati fino al 1906 presso l'Archivio segreto vaticano e successivamente confluiti nei fondi dell'Archivio romano della Compagnia a cui anticamente appartenevano.¹¹ Questi codici contenevano la parte principale dell'epistolario del Bellarmino e varie altre tipologie di documenti, tra cui anche l'inventario dei suoi libri: di questo Le Bachelet redasse una trascrizione oggi conservata nell'Archivio della Gregoriana con la segnatura APUG, Ms. 1642.¹² Non sembra tuttavia che egli usò mai que-

¹¹ Sulla vicenda si veda Danieluk 2018.

¹² È dal ritrovamento di questo documento che ha preso avvio la presente ricerca. La trascrizione è quasi sempre fedele, ma presenta tuttavia diverse letture errate e un'omissione (cfr. il nr. 301 nell'*Appendice 1*). Le Bachelet consultò l'inventario quando si trovava ancora nell'Archivio vaticano poiché lo cita usando la segnatura di quell'istituto, cioè «Arch. Vat. Gesuiti 19», mentre l'attuale segnatura è ARSI, Opera Nostrorum 243-II, cc. 419r-423v (per una descrizione materiale del manoscritto si veda l'introduzione alle appendici di questo articolo). In effetti egli si recò a Roma per ricerche nel 1903 e nel 1905, quindi prima della restituzione dei codici alla Compagnia. Il fatto che egli vi ritornasse anche successivamente (ad es. nel 1912) e soggiornasse pure a Exaten (in Olanda) dove i codici vennero inviati nel 1911 per unirli al resto dell'archivio dell'antica Compagnia (lì trasferito nel 1893), potrebbe far ipotizzare che dopo aver trascritto l'inventario (prima del 1906) egli non tornasse più a lavorare su questo documento. Sui soggiorni romani di Le Bachelet si veda: per il 1903, ASPEMCG, 589-2-G, *Diario di caso del noviziato a Castel Gandolfo e Villa Carpegna (1906-1929)*, cc. nn., al giorno 25 dicembre 1903: «Arriva da Roma alla sera il P. Le Bachelet della Prov. di Parigi per trattenersi alcuni giorni per istudiare» (il soggiorno a Castel Gandolfo era motivato dal fatto che in quella residenza, dove aveva sede il noviziato, erano a quel tempo conservati i codici oggi facenti parte dell'Archivio della Gregoriana fra i quali vi sono, come si vedrà, diversi autografi di Bellarmino); per il 1905 e il 1912, cfr. rispettivamente APUG, Ms. 1660-4, c. 18r-v e APUG, Ms. 1660-11, c. 5r-v, entrambi lettere inviate da Roma dai superiori della Compagnia con le quali si autorizzava Le Bachelet a recarsi in città per svolgere le sue ricerche. Per il trasferimento dei codici ex-vaticani a Exaten, cfr. Danieluk 2018, p. 260; oltre alle informazioni lì esposte, si aggiunge qui che alcuni di questi codici vennero nel tempo restaurati

sto documento per le sue pubblicazioni o, se lo fece, ne trasse delle informazioni senza indicarne la fonte.

Dopo la morte di Le Bachelet fu il padre Sebastian Tromp a prendere in carico la gestione delle sue carte di lavoro e in breve tempo egli divenne il successore del confratello francese come massimo studioso gesuita di Bellarmino.¹³ L'inventario destò sicuramente il suo interesse dato che nei documenti lasciati da Tromp sono stati individuati una serie di quaderni contenenti un minuzioso lavoro di identificazione delle opere citate nell'inventario, integrate con riferimenti incrociati alla corrispondenza e corredate da alcuni indici.¹⁴ Il ritrovamento di

e le legature originali eliminate. Il volume contenente l'inventario della biblioteca (ARSI, Opera Nostrorum 243-II) riporta ad esempio nella carta di guardia l'indicazione «Restaur. 29.12.1925».

¹³ Nella *Bibliographia Bellarminiana* sono registrati 24 pubblicazioni di Tromp su Bellarmino – a fronte delle 21 di Le Bachelet – concentrate negli anni '30 e nei primi anni '40; vanno da brevi saggi in rivista alla monumentale edizione delle orazioni bellarminiane pubblicata in 11 volumi tra il 1942 e il 1969 (cfr. Bellarmino 1942). Oltre a essere uno studioso di Bellarmino, Tromp fu anche un insigne teologo, docente presso l'Università Gregoriana e consigliere dei papi Pio XII e Giovanni XXIII, cfr. DHCJ 2001.

¹⁴ Si tratta in totale di nove quaderni (dimensioni 151x202 mm) suddivisibili in due gruppi: il primo è costituito da due quaderni di minore consistenza di pagine, contenenti una prima e più sintetica redazione del lavoro; il secondo gruppo è composto invece da sette quaderni e costituisce la fase più avanzata del lavoro, sebbene, come si vedrà, non si possa considerare ancora una redazione definitiva: a ogni modo è a questo secondo gruppo che si farà riferimento in questa sede e di cui si fornisce di seguito una prima descrizione. I sette quaderni presentano una numerazione da I a VI – dove il VI si ripete – scritta a pennarello nero sul taglio superiore di ogni quaderno: il numero I contiene un'introduzione al catalogo, l'elenco delle fonti utilizzate per l'identificazione degli esemplari e una serie di indici; i numeri II-V contengono gli items descritti nell'inventario; a partire dalla metà del numero V e in tutto il VI è presente un «Addendum ad inventarium Bibliothecae S. Rob. Card. Bellarmini», contenente circa 190 edizioni o menzioni di opere estratte dalla corrispondenza di Bellarmino; i due quaderni numerati VI hanno lo stesso contenuto, tuttavia uno, a una prima verifica, sembra riportare informazioni più aggiornate – si distingue dall'altro poiché sul taglio, dopo la numerazione del

questi quaderni – non censiti nell’inventario del fondo Tromp, tutt’ora in corso di riordino per ciò che concerne la parte dedicata al Bellarmino¹⁵ – è avvenuto quando questa ricerca era già in una fase avanzata e ha contribuito a modificarne in corso d’opera il focus principale. Fermo restando che essi meriterebbero una pubblicazione a sé stante che valorizzi l’immenso lavoro svolto dal loro compilatore (peraltro senza l’ausilio degli attuali strumenti di ricerca bibliografica accessibili in rete), i quaderni costituiscono solo una parte della ricerca che qui

quaderno, si trova l’indicazione degli items contenuti (532-658), presente peraltro anche negli altri quaderni a eccezione del numero I (II: 1-132; III: 133-263; IV: 264-393; V: 394-531). La numerazione degli items ricalca fino al 469 quelli descritti nell’inventario; seguono poi le aggiunte di Tromp. A eccezione del quaderno I, che presenta una foliazione aggiunta da Tromp nell’angolo superiore destro di ogni recto, gli altri quaderni sono ordinati per item, a cui viene riservato il recto di ogni pagina e il verso della pagina adiacente: la descrizione con l’eventuale identificazione è sempre sul recto, mentre altre informazioni e riferimenti sono riportati su entrambe le pagine. Tromp terminò questa seconda redazione del catalogo intorno al 1938, anno di stampa di una delle pubblicazioni elencate nella bibliografia del quaderno I; a quella data il lavoro doveva andare avanti già da alcuni anni – come testimoniano i due quaderni del primo gruppo – e continuò sicuramente fino al 1941, anno a cui risale la lettera di Nella Vichi di cui si dirà più avanti. Il lavoro era a quel punto in uno stato avanzato e la redazione del quaderno I con l’introduzione potrebbe lasciar pensare di essere in presenza di una prima bozza pronta per essere data alle stampe: tuttavia proprio la lettura dello scritto introduttivo, redatto in latino, permette di affermare esattamente l’opposto. Sebbene costruito secondo la consueta ordinata esposizione argomentativa di Tromp (cfr. ad esempio Tromp 1934) e facendo largo uso di fonti documentarie, il saggio presenta numerose ripetizioni, frasi spesso brevi e talvolta perentorie (cfr. ad esempio la c. 20r del quaderno I in merito al valore economico della biblioteca), riferimenti decifrabili solo all’interno dell’archivio di lavoro dello stesso Tromp: questi elementi hanno condotto chi scrive a ritenere che si tratti di uno strumento di lavoro – come d’altronde i numerosi schedari bellarminiani compilati da Tromp – costruito in funzione e a supporto delle altre indagini e studi su Bellarmino condotti dal teologo olandese.

¹⁵ Per la parte relativa all’attività accademica e di consultore è disponibile un inventario cartaceo consultabile presso l’APUG; la sezione bellarminiana è invece parzialmente descritta nell’elenco di consistenza del *Fondo Roberto Bellarmino* (accessibile dal sito dell’APUG).

ci si propone di avviare, poiché contengono sì l'identificazione della maggior parte delle opere descritte nell'inventario, ma vi sono solo pochissimi riferimenti agli esemplari effettivamente posseduti da Bellarmino: è proprio a questi ultimi che si è deciso di dedicare maggiore spazio in questa sede.

Un progetto, questo, di cui bisogna tuttavia ammettere l'esistenza anche nelle intenzioni di Tromp. Alla fine del 1941 risale infatti una lettera di Nella Vichi – direttrice della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma – conservata nella corrispondenza del gesuita, in cui la bibliotecaria rispondeva alla richiesta di effettuare dei sondaggi nei fondi della Vittorio Emanuele sulla base dei volumi descritti in un catalogo della biblioteca del cardinale inviatole da Tromp: l'obiettivo era verificare la presenza di segni di appartenenza attribuibili al Bellarmino. Il catalogo menzionato nella lettera altro non era che una parte dei quaderni in cui Tromp aveva minuziosamente appuntato tutte le sue ricerche relative alla raccolta bellarminiana.¹⁶ Nella risposta, la bibliotecaria affermava che «nessun segno di appartenenza al Card. Bellarmino» era stato individuato «nelle opere prese in esame», aggiungendo – forse in maniera un po' perentoria – che «per le esigenze dei diversi servizi di questa Biblioteca non sarebbe [stato] possibile procedere ad ulteriori accertamenti».¹⁷ Tale messaggio scoraggiò probabilmente Tromp nel proseguire la sua indagine in questa direzione: tuttavia il lavoro di ricostruzione poteva dirsi pressoché completo per quanto riguardava l'identificazione delle opere citate nell'inventario e probabilmente anche in questa forma costituiva già uno strumento di lavoro utilissimo per le sue ricerche su Bellarmino.

Non è dato sapere con quale profondità e cura il personale della biblioteca nazionale di Roma effettuò la ricerca delle note di possesso bellarminiane, a ogni modo, come si vedrà, è proprio in questa stessa

¹⁶ Si tratta quasi sicuramente dei quattro quaderni numerati da II a V. Cfr. in proposito la nota 14.

¹⁷ La lettera di Nella Vichi, datata 10 novembre 1941, è in APUG, Fondo Tromp, 24, nr. 17.

biblioteca che sono stati individuati una parte dei titoli menzionati nell'inventario che presentano la nota di provenienza «Bibl. Card. Bellarm.» e che saranno descritti nelle appendici di questo articolo assieme a quelli individuati in altre sedi.

2. Dentro la biblioteca di Bellarmino

Sebbene facciano riferimento a una serie di ricerche del secolo scorso rimaste inedite, le informazioni sin qui presentate costituiscono tutto ciò che è stato possibile rintracciare relativamente all'interesse sviluppatosi intorno alla biblioteca del santo gesuita. Oltre a fornire una stimolante opportunità di confronto con metodi e prospettive di ricerca differenti e per certi versi non più attuali, il lavoro svolto dai padri gesuiti menzionati sopra, in particolare quello di Tromp, ha costituito un punto d'appoggio fondamentale per confermare alcune delle ipotesi di ricostruzione avanzate in queste pagine.

La prima di tali ipotesi riguarda un giudizio generale sulla biblioteca di Bellarmino, che è utile formulare sin da subito: essa, infatti, non è la biblioteca di un bibliofilo o di un collezionista, qualità che ci si potrebbe aspettare di trovare in una raccolta privata appartenuta a un cardinale di inizio XVII secolo. Tralasciando il mero aspetto quantitativo – comunque non del tutto trascurabile¹⁸ – che non consente di far annoverare questa raccolta tra le grandi biblioteche cardinalizie del tempo, dalla documentazione consultata non sono emersi riferimenti che lasciano trasparire l'interesse di Bellarmino a dare vita a una raccolta selezionata o ricca di rarità bibliografiche. Forse perché maturato in un contesto di vita comunitaria come quello di un ordine religioso, egli, come del resto altri confratelli ascesi alla porpora cardinalizia, pare si mostrasse spesso incerto nel godere a pieno dei privilegi che quella posizione gli concedeva.¹⁹ Senza lasciarsi ingannare dalle

¹⁸ Si vedano in proposito le considerazioni esposte in Serrai 2015, p. 27-28.

¹⁹ Altri casi simili furono quelli dei cardinali Francisco Toledo (primo cardinale

parole tra l'agiografico e l'apologetico dei suoi primi biografi, è possibile che la ristrettezza della sua biblioteca fosse dovuta innanzi tutto a due motivi contingenti. In primo luogo, a quell'epoca e nel contesto formativo dei gesuiti era assai comune la pratica degli *excerpta*, ovvero la compilazione di quaderni con estratti da testi di altri autori, organizzati seguendo determinate regole e utilizzati come sostitutivo dei libri durante il processo di scrittura; tali quaderni venivano usati per molti anni e non è da escludere che anche Bellarmino ne fece uso per tutta la vita rendendo dunque meno necessario avere nelle proprie disponibilità i libri di maggiore consultazione.²⁰ In secondo luogo, già prima del cardinalato il montepulcianese era un assiduo frequentatore della biblioteca del Collegio Romano – che, peraltro, durante il suo rettorato dell'università gesuita (1590-1593) provvide a dotare del suo primo vaso librario;²¹ nominato cardinale, Bellarmino sistemò la sua residenza nei pressi del Collegio ed è dunque probabile che continuasse ancora a utilizzare il vasto patrimonio di quella biblioteca per le sue esigenze di studio.²²

gesuita tra il 1593 e il 1596) e Giovanni Battista Tolomei (porporato tra il 1702 e il 1726) che ad esempio continuarono entrambi a risiedere in case della Compagnia anziché spostarsi in una residenza privata come consuetudine avrebbe voluto per un cardinale.

²⁰ Su tale pratica si veda in generale Cevolini 2006 e per il caso gesuita Nelles 2007.

²¹ Mancini 2020, p. 52-53.

²² Di stampo più aneddotico – visti i protagonisti – è un passo della biografia di Bartoli in cui si riporta un episodio riferitogli da Marco Antonio Caprara risalente al soggiorno capuano del Bellarmino (1602-1605): «presentatosi un dì tutto improvviso a visitare il Bellarmino [...] un Signore Inglese [...] su l'andarsene [chiese] di vedere la libreria del Cardinale, al mostrargliela tutta compresa in un qualche dieci pezzi di libri, molto se ne ammirò: e molto più, ma per miglior cagione, quando il medesimo Cardinale gli additò il suo maestro ivi presente, cioè il Crocifisso sopra l'inginocchiatoio, dal quale ognidì prendeva più hore di lettione; e se nulla sapeva, tutto a lui si doveva. E quanto alla scarsezza de' libri, mentovandosi non so come S. Agostino, il Cardinale confessò quel che ancor altre volte, e di più altri Autori havea detto, d'haverlo così intero alla mente, che appena se ne allegherebbe passo,

A ulteriore conferma della vocazione bellarminiana per una raccolta essenziale, vi è anche un episodio risalente al 1616: nell'ottobre di quell'anno il nunzio a Venezia Berlingerio Gessi scrisse a Bellarmino proponendogli di acquistare la biblioteca di Iacopo Barozzi, nipote del matematico Francesco, ricca di codici greci e latini e strumenti scientifici, del valore di circa dodicimila scudi romani. La risposta del cardinale fu cristallina: «Non occorre che si mandi a me l'inventario, perché io non pretendo né posso comprare librerie, bastandomi la mia, piccola, ma sufficiente per li miei studi».²³

L'opinione di Bellarmino in merito alla sua biblioteca è quanto di più preciso si possa scrivere ancora oggi per qualificarla. Per i "soli" 466 titoli elencati nell'inventario sembra azzeccato l'uso del termine «piccola»; grazie all'identificazione delle edizioni citate eseguita da padre Tromp, è inoltre possibile confermare la piena aderenza del contenuto non solo agli interessi e agli studi del Bellarmino, ma anche alle vicende che lo videro protagonista nel corso della sua attività di teologo e cardinale. Si trovano a questo proposito diversi volumi connessi con la controversia anglicana oppure relativi ai suoi ruoli nelle congregazioni dell'Indice e dei Riti;²⁴ come anche altri ascrivibili al periodo dell'arcivescovato capuano o, in generale, all'esercizio della

ch'egli non potesse porre il dito a mostrarlo dov'era in qualunque degli allora sol dieci gran volumi delle opere di quel Santo Dottore» (Bartoli 1678, p. 396).

²³ La lettera di Gessi e la minuta di risposta di Bellarmino sono in ARSI, Opera Nostrorum 240, c. 163-164 (la trascrizione di entrambe è disponibile all'indirizzo: <https://gate.unigre.it/mediawiki/index.php/Index:EBC_1616_10_29_1755.pdf>); la medesima questione ricorre anche in una lettera di Giovanni Domenico Montagnana a Bellarmino del 1° ottobre 1616 (disponibile all'indirizzo: <https://gate.unigre.it/mediawiki/index.php/Index:EBC_1616_10_01_1745_1746.pdf>). La biblioteca Barozzi finirà per essere acquistata nel 1629 da William Herbert, conte di Pembroke e vicesegretario dell'università di Oxford, che alla sua morte la donò alla Bodleiana (Barozzi 1964); su Gessi si veda infine Feci 2000.

²⁴ Al primo gruppo appartengono i numeri 30, 72, 96, 141, 271, 293, 294, 327; al secondo almeno i numeri 144 e 322 per l'Indice e 53, 310, 321, 361, 413, 437 e 455 per i Riti.

carica cardinalizia.²⁵ Tra i volumi di studio – tralasciando i teologici – quelli di esegesi dei testi sacri sembrano costituire il gruppo più numeroso assieme ai testi di storia ecclesiastica;²⁶ immancabili, naturalmente, anche i volumi dei padri della chiesa e dei concili.²⁷ A testimonianza di interessi meno consueti, troviamo alcuni libri scientifici, in particolare sulla riforma del calendario²⁸ – certo connessa anche a questioni liturgiche –, testi di astronomia²⁹ e non manca nemmeno il nome di Galilei, presente con uno dei suoi scritti sull'idrostatica.³⁰ Di interesse scientifico ma di uso più immediato sono anche diversi titoli di medicina,³¹ probabilmente ascrivibili agli ultimi anni di vita di Bellarmino, così come, su un piano diverso, i molti volumi di ascetica, campo nel quale egli pubblicò le sue ultime opere a stampa.³²

Un altro gruppo di titoli che si potrebbe definire “miscellaneo” è menzionato dallo stesso cardinale in una lettera scritta all'arcivescovo di Amalfi Paolo Emilio Filonardi, il quale era stato incaricato di amministrare l'eredità di Angelo della Ciaia, vescovo di Teano nonché nipote del Bellarmino – in quanto figlio della sorella Eustochia.³³ Nel testo il gesuita ricordava i vari doni fatti al nipote, ma teneva in particolare che gli venissero resi i libri che gli aveva prestato «per essere la maggior parte donati da amici, i quali desidero tenere per amore et

²⁵ Per il periodo capuano si vedano ad esempio i nr. 107 e 124; sull'esercizio del cardinalato i nr. 32, 65, 170, 353.

²⁶ Per l'esegetica, si vedano i nr. 112, 243, 374, 397, 436 dedicati allo studio dei salmi; a supporto di queste ricerche sono connessi anche i nr. 104, 287, 289, 441, tutti manuali per lo studio della lingua ebraica. Nel campo della storia ecclesiastica non potevano mancare i volumi di Baronio (gli *Annales* sono al nr. 458), Rosweyde (nr. 14, 164) e di tanti altri autori (cfr. ad esempio i nr. 40, 202, 266, 429, 432).

²⁷ Cfr. i nr. 1-10, 13 e vari altri in tutto l'inventario.

²⁸ Si vedano i nr. 21 e 211.

²⁹ Cfr. i nr. 90, 93, 97, 189; si ricorda a questo proposito il ruolo avuto da Bellarmino nella questione delle scoperte astronomiche galileiane.

³⁰ Nr. 57.

³¹ Cfr. i nr. 42, 45, 50, 66, 87.

³² Cfr. i nr. 64, 68, 101, 102, 180, 225 etc.

³³ Cfr. Koenig 1939, p. 423.

memoria loro».³⁴ Sebbene questa specifica lista non sia molto lunga, è assai probabile che la biblioteca del cardinale si costituì soprattutto grazie a quest'ultima categoria di volumi, vista anche l'assenza pressoché totale di note di spesa riguardanti acquisti librari.³⁵ Già sono stati individuati nell'inventario diversi titoli che presentano un'epistola dedicatoria indirizzata al Bellarmino e anche alcuni esemplari che riportano una dedica manoscritta dell'autore:³⁶ tuttavia in questa prospettiva un esame approfondito dell'epistolario porterà certamente a nuove scoperte.

In questa rapida rassegna meritano una menzione anche i libri che non sono descritti nell'inventario ma che, almeno chi scrive, si aspettava di trovare. Tra questi vanno innanzi tutto ricordati i manoscritti, di cui si dirà nel paragrafo successivo, ma anche altre due tipologie di volumi: le opere pubblicate dallo stesso Bellarmino e i libri di cui è stato rintracciato l'esemplare con la nota di provenienza della sua biblioteca ma che non sono elencati nella descrizione della raccolta.

Considerando che l'inventario può essere datato successivamente al 1620, anno di stampa di alcune delle edizioni identificate, ci si sa-

³⁴ L'originale della minuta di Bellarmino è in ARSI, Opera Nostrorum 240, c. 131r-132v (è scritta dopo la lettera dell'arcivescovo di Amalfi) ed è datata 19 novembre 1616; la trascrizione completa è disponibile all'indirizzo: <https://gate.unigre.it/mediawiki/index.php/Index:EBC_1616_11_19_1759.pdf>. La lista è stata consultata attraverso il lavoro di Tromp che nel suo quaderno numerato V ne elenca i 14 titoli agli items 470-482.

³⁵ L'unica testimonianza recuperata finora relativa all'acquisto di un libro è contenuta nel manoscritto ARSI, Opera Nostrorum 249, dove alle cc. 132-210 sono raccolte una parte delle ricevute delle spese mensili sostenute da Bellarmino tra il 1601 e il 1610; a c. 149r ne troviamo una in cui, tra le altre cose, si trova registrata la spesa di 1.80 scudi per l'acquisto della «Somma Ecclesiae del Turrecremata», opera peraltro non rintracciata nell'inventario della biblioteca.

³⁶ Nel primo gruppo rientrano almeno i nr. 198 e 298. Sul primo si veda pure la lettera di Paolo Frassinelli a Bellarmino del 29 marzo 1617 (trascrizione disponibile all'indirizzo: <https://gate.unigre.it/mediawiki/index.php/Index:EBC_1617_03_29_1835.pdf>). Tra gli esemplari con dedica manoscritta a Bellarmino troviamo invece in nr. 45, 46, 47, 306 e A21, A44 e A50.

rebbe aspettato di trovarvi molte delle numerose pubblicazioni che Bellarmino continuò a stampare fin negli ultimi anni della sua vita. Fra tutte, invece, sono riportate solo le seguenti: al nr. 30 c'è l'*Apologia* indirizzata a Giacomo I d'Inghilterra (1610); al 72 il trattato contro William Barclay sull'autorità del pontefice (1610); al 129 la risposta al *Trattato dei sette theologi di Venetia sopra l'interdetto* (1606); al nr. 139 troviamo le *Controversie* nell'edizione in quattro volumi di Colonia (1615); al 289, infine, le *Institutiones linguae hebraicae* – di cui è stato rintracciato l'esemplare bellarminiano dell'edizione di Anversa (1596). L'assenza di molte edizioni delle sue opere potrebbe spiegarsi con due ipotesi: sebbene stampati e manoscritti fossero due manufatti molto diversi, è possibile che Bellarmino si accontentasse di mantenere presso di sé solo gli originali autografi dei suoi scritti, rinunciando dunque ad avere le edizioni a stampa di quanto pubblicava; oppure, più semplicemente, considerando che nei suoi ultimi anni egli si dedicò soprattutto a comporre opere di stampo ascetico, è possibile che egli fosse andato sempre più "liberando" la sua biblioteca da pubblicazioni che in vecchiaia lo interessavano meno, comprese alcune delle sue. In questa direzione è stata anche reperita una lettera del 1608, con la quale Bellarmino inviava e donava al Collegio Romano l'edizione veneziana delle sue *Controversie* stampata solo pochi anni prima (nel 1599) «apud Societatem Minimam»; postillata con sue correzioni autografe e «alcune altre cose migliorate», nonostante qualcuno gli avesse consigliato di inviarla alla biblioteca Vaticana, egli aveva «giudicato più utile che [fosse] nella libreria del collegio, massime che in tutto il collegio non vi sono queste opere, se non delle prime stampe d'Ingolstadio, che sono tanto più imperfette quanto più belle».³⁷

Non è da escludere che la stessa sorte toccò non solo alle altre edi-

³⁷ La lettera, datata 12 novembre 1608, era indirizzata al rettore del Collegio Giovanni Paolo Risi (trascrizione disponibile all'indirizzo: <https://gate.unigre.it/mediawiki/index.php/Index:EBC_1608_11_12_0812.pdf>); l'originale è conservato all'interno del primo volume dell'edizione citata, che oggi è in APUG, Ms. 1363-1366.

zioni delle opere di Bellarmino, ma anche probabilmente a tutti quegli esemplari che riportano la nota di provenienza dalla biblioteca del cardinale e che non è stato possibile individuare nell'inventario, in totale 51 titoli. Tuttavia, a differenza di questi ultimi, l'edizione delle *Controversie* sopra ricordata è una delle pochissime a non presentare la nota di provenienza comune a tutti gli esemplari individuati (in totale 122), sempre apposta nel frontespizio dei volumi: «Coll. Rom. Soc. Iesu Catal. Inscript. Bibl. Card. Bellarm.».³⁸

³⁸ L'unico altro esemplare senza questa nota sinora rintracciato è il terzo tomo della prima edizione delle *Controversie* stampata a Ingolstadt nel 1593 (cfr. nr. A5). La nota suddetta venne apposta con ogni probabilità in occasione della compilazione del primo catalogo della biblioteca del Collegio Romano di cui ci è giunta notizia, risalente alla metà del '600, e oggi non più conservato, su cui si veda Mancini 2020, p. 57-58. Un altro dono di Bellarmino alla biblioteca del Collegio è costituito dall'edizione di Colonia delle sue *Conciones* lovaniensi, stampata nel 1615 e consegnata al bibliotecario dell'università gesuita Girolamo Nappi poco dopo la pubblicazione con l'aggiunta di numerose correzioni autografe: queste, come nel caso delle *Controversie*, andavano a supplire alla cattiva qualità della stampa. Il volume in questione è oggi in APUG, Ms. 386. Di questa donazione testimoniò lo stesso Nappi durante il processo di canonizzazione, ricordando l'episodio con queste parole: «Havendo io cura della libreria del Collegio Romano mi consegnò un corpo delle sue Controversie di stampa di Lione corrette di mano sua e reviste carta per carta dove havea fatto varie postille. Mi aggiunse un nuovo libro delle sue Prediche fatte in Fiandra quale furono scritte da uno scolare quale domandò licenza di stamparle, e le stampò, e quello che mandò a donar a sua S.ria Ill.ma fu letto et emendato di sua mano per haver molt'errori di stampa, poi me lo diede che si ponesse in libreria del Collegio Romano». L'originale di questa testimonianza si trova fra gli atti della causa di canonizzazione di Bellarmino conservati in ARSI, Archivio della postulazione; chi scrive ne è giunto a conoscenza poiché sulla controcoperta anteriore di APUG, Ms. 386 è stata incollata una trascrizione della testimonianza di Nappi, trascritta da padre Tromp – il quale riporta la collocazione «Arch. Postul. Gen. Bell. 4° n. 17» e il titolo «Relatio Patris Girol. Nappi SJ». Su questo codice e sulle note apposte da Bellarmino si veda quanto riportato dallo stesso Tromp in Bellarmino 1942, p. 79-81.

3. *La biblioteca dopo Bellarmino*

Il testamento con cui Bellarmino legò la sua biblioteca al Collegio Romano è datato 5 dicembre 1610;³⁹ tuttavia l'intenzione di donare i suoi libri all'università dove insegnò per molti anni doveva essersi già manifestata ed era nota agli stessi superiori del collegio. Così traspare infatti dalla già citata lettera con cui Bellarmino donava al Collegio l'edizione veneziana delle *Controversie*, dove nelle prime righe si specificava che «sebbene tutti i miei libri hanno da venire al collegio dopo la mia morte, nondimeno mi è parso mandargli ora le mie controversie».⁴⁰ Ad ogni modo nel testamento è possibile acquisire ulteriori informazioni sul lascito, di cui di seguito si riporta un estratto:

Collegio Romano restituantur Annalium Cardinalis Baronii tomi sex, quos mihi accomodavit, et eidem dentur alii sex mei; nam cum hac conditione accepi à collegio sex primos tomos, qui meo nomine dati fuerunt collegio eidem ab eodem auctore, ut post obitum collegio relinquerem integrum opus. Eidem collegio relinquo unam ex tribus planetis pretiosis cum stola et manipulo, quam voluerit, et omnia scripta mea, et totam bibliothecam, nisi R.mo Patri Generali videatur bibliothecam alicui alteri loco Societatis magis agenti applicare.

Dato che passarono oltre dieci anni prima che queste volontà potessero essere eseguite, non c'è da stupirsi se almeno la situazione relativa alla prima disposizione, riguardante evidentemente un "conto" in sospeso tra il cardinale e la biblioteca del Collegio, fosse nel frattempo mutata: la condivisione dei dodici tomi degli *Annales Ecclesiastici* di

³⁹ Una copia del testamento conservata in APUG, Ms. 2743, riporta invece 23 gennaio 1611, la stessa data indicata nella traduzione italiana del documento presente in Fuligatti 1624, p. 353-356. Il testo latino della copia APUG, Ms. 2743 differisce leggermente nell'uso della lingua ma il contenuto, a eccezione della datazione, è pressoché identico a quello riportato in Bartoli 1678, p. 503-506. Questo testamento del 1610 andava ad annullarne un altro dell'8 aprile 1603 citato in apertura.

⁴⁰ Cfr. la nota 37.

Cesare Baronio che al momento del testamento erano divisi equamente tra le due raccolte, era infatti cambiata a favore di Bellarmino, dato che nell'inventario si trova indicata l'opera dell'oratoriano disponibile in undici volumi.⁴¹ Visto il periodo di tempo intercorso tra i due documenti, nulla esclude che nel frattempo la situazione potesse già essersi risolta e che la copia menzionata nell'inventario fosse un'altra rispetto a quella citata nel 1610.

Comunque sia, la parte del testamento che qui interessa analizzare è quella successiva, costituita dal lascito vero e proprio: oltre a uno dei globi di sua proprietà, Bellarmino donava tutti i manoscritti autografi («omnia scripta mea») e la biblioteca («totam bibliothecam»). Non è chiaro se solo a quest'ultima debba riferirsi la clausola che chiude questo passo del testamento, secondo la quale il preposito generale della Compagnia – che in apertura del documento è nominato esecutore testamentario – avrebbe potuto decidere se destinare la biblioteca a un'altra residenza dell'ordine che ne avesse avuto maggiore necessità. Tale indicazione, unita alla mancanza di clausole che vietassero la frammentazione del lascito o la sua parziale alienazione – presenti spesso in casi simili – portarono probabilmente nel corso del tempo a una graduale dispersione della raccolta bellarminiana, come testimonia del resto la discrepanza tra il numero dei volumi descritti nell'inventario (466) e quelli conservati oggi, in varie sedi, con l'indicazione di provenienza dalla biblioteca del Bellarmino (122 in totale di cui 70 rintracciati nell'inventario e 52 che non vi sono menzionati). Naturalmente in questo conteggio deve anche essere considerato che una parte degli esemplari potrebbe non essere ancora catalogata o la provenienza dalla biblioteca bellarminiana non indicizzata;⁴² senza dimenticare inoltre che, al di là della mancanza di clausole su uni-

⁴¹ Cfr. il nr. 458 e la nota – cancellata – posta alla fine dell'inventario dove si indica la mancanza del dodicesimo tomo.

⁴² Ad esempio è tutt'ora in corso la catalogazione con note di esemplare del fondo antico della biblioteca della Pontificia Università Gregoriana, in cui sono pure stati individuati alcuni esemplari bellarminiani.

tà e inalienabilità del lascito, la dispersione degli esemplari potrebbe anche essere avvenuta in seguito agli eventi che hanno riguardato le raccolte librerie del Collegio Romano, in particolare dopo il loro incameramento nella Biblioteca nazionale centrale di Roma (1873), dove sono state a più riprese interessate da scambi o vendite di doppioni.⁴³

Tuttavia nel corso di questa ricerca sono state rintracciate una serie di testimonianze che lasciano intendere che la dispersione iniziò già nei primi anni in cui la biblioteca arrivò al Collegio Romano e per ragioni ben diverse da quelle meramente biblioteconomiche connesse con l'ottimizzazione delle raccolte in relazione agli spazi a disposizione, le quali avrebbero giustificato lo scarto o la vendita di doppioni. Tale dispersione riguardò infatti quella che poteva essere considerata la parte più preziosa della biblioteca e di cui certamente non potevano esistere duplicati, ovvero i manoscritti autografi di Bellarmino, tanto più importanti quanto più si andava concretizzando l'ipotesi di una canonizzazione del gesuita.

Un primo riferimento in tal senso è già presente nella biografia del Fuligatti, pubblicata nel 1624 – dunque meno di tre anni dopo la morte di Bellarmino: oltre a segnalare la propensione di quest'ultimo a scrivere sempre tutto di sua mano, il che aveva portato a una proliferazione di autografi di ogni tipo,⁴⁴ il biografo gesuita si soffermava in particolare su quelli conservati nella biblioteca del Collegio Romano «dove li libri delle Controversie in particolare, fuor che il primo (il quale per inavvertenza da non so chi imprudentemente fu stracciato) con altre scritture si posson vedere da coloro che di ciò vorranno

⁴³ Scambi e vendite di doppioni erano pratiche comuni nella storia antica del Collegio (secoli XVI-XVIII) e continuarono ad essere usate dai bibliotecari anche nel corso del XIX secolo: su queste ultime si vedano a titolo di esempio gli elenchi presenti in BNCR, Ant. Cat. 50, c. 213-214 oppure in BNCR, Ges. 1229, c. 220r-222r e 247r-277v. Per le vendite dei doppioni della BNCR, iniziate a fine '800, si vedano invece i cataloghi citati in Venier 2015.

⁴⁴ «quanto concepiva con la mente, con la sua propria mano poneva in carta, come un'infinità di opere, prediche, esortazioni, trattati, e lettere ne fan fede» (Fuligatti 1624, p. 66)

chiarirsi». ⁴⁵ Non è del tutto chiaro cosa intenda Fuligatti con «primo libro», se si riferisca cioè a un volume fisico (un'unità codicologica) oppure a un capitolo dell'opera: sarà probabilmente la catalogazione analitica degli autografi bellarminiani conservati nell'archivio dell'università Gregoriana a dirimere la questione. In ogni caso la distruzione di un autografo delle *Controversie*, avvenuta peraltro all'indomani dell'ingresso della raccolta bellarminiana al Collegio, è certamente un evento degno di nota e non credo si possa ascrivere alla semplice negligenza dei responsabili della biblioteca. ⁴⁶ L'evento potrebbe essere ricollegato all'inclusione nell'*Index librorum prohibitorum* proprio del primo volume delle *Controversie* (stampato nel 1586), dove l'allora professore del Collegio Romano esponeva il suo pensiero in merito alla *potestas indirecta* del pontefice nelle cose temporali. Su questa posizione Bellarmino trovò molti oppositori, tra i quali lo stesso pontefice Sisto V che operò infatti per porre all'indice l'opera del gesuita: la proibizione non trovò concreta applicazione solo perché papa Peretti morì all'indomani della pubblicazione dell'*Index* (1590) e tutti gli esemplari già stampati vennero immediatamente ritirati dalla circolazione. ⁴⁷ In questa prospettiva la distruzione del primo volume manoscritto delle *Controversie* testimonierebbe in maniera inequivocabile la volontà di cancellare definitivamente l'infelice episodio dell'*Index* sistino; e in tale operazione risulta difficile non immaginare il coinvolgimento dei vertici della Compagnia di Gesù, il cui obiettivo, dopo la morte di Bellarmino, era stato da subito quello di promuovere la sua

⁴⁵ *Ibidem*. I restanti tomi dell'opera manoscritta si conservano oggi in APUG, Ms. 376-381.

⁴⁶ Quell'anno il prefetto della biblioteca era Antonio Marietti, su cui cfr. Mancini 2020, p. 97.

⁴⁷ Sulla questione si vedano Frajese 1986 (soprattutto p. 25-29) e Tutino 2010, p. 50. Gli esemplari dell'*Index* sistino sono rarissimi e in Edit16 sono segnalate solo due localizzazioni (Biblioteca Angelica e Biblioteca Vaticana, dove però vi sono tre esemplari); a queste deve ora esserne aggiunta un'altra, ovvero APUG, Ms. 1663, proveniente dalla biblioteca del Collegio Romano, dove era pervenuta attraverso il lascito librario di Giovanni Battista Coccini.

causa di canonizzazione.

Quello appena descritto non è del resto l'unico episodio del genere riguardante i manoscritti del teologo gesuita. Alla fine del '600 risale infatti una piccola raccolta di documenti relativa alla richiesta fatta da un erede del Bellarmino affinché il Collegio Romano gli restituisse una cassa contenente degli autografi che il cardinale aveva donato ai parenti prima di morire.⁴⁸ Fra questi manoscritti vi erano «tutto il corso della Theologia ch'haveva composta et insegnata nella celebre Università di Lovanio e [...] altre operette»,⁴⁹ che vennero consegnate da Roberto al p. Fabio Bellarmino, gesuita e suo parente alla lontana.⁵⁰

Secondo la ricostruzione degli eredi, dopo la morte del cardinale, Fabio inviò i manoscritti alla famiglia a Montepulciano, dove il nipote Giovanni decise di depositarli presso il monastero di San Girolamo; qui rimasero finché nel 1668 non vennero richiesti dai superiori del Collegio Romano «per volergli stampare» ma «non essendo poi seguita la stampa» Giovanni ne chiese la restituzione, contando anche sul supporto di Giuseppe Bellarmino «vero nipote del cardinale». ⁵¹ A questo punto la ricostruzione degli eventi si complica leggermente: sembrerebbe infatti che nel tempo della loro permanenza al Collegio i manoscritti fossero custoditi da Fabio, il quale però aveva informato la famiglia che durante un periodo di malattia che trascorse presso l'infermeria, i confratelli aprirono la cassa e ne trassero «molte scritture le quali [egli] risanato non vidde più». ⁵² Questo episodio indusse Giuseppe a chiedere con ancora più decisione la restituzione della cassa: dopo un primo tentativo mediato dal cardinale Felice Rospì-

⁴⁸ I documenti si conservano in ARSI, Rom. 150 I, c. 364r-372v.

⁴⁹ Ivi, c. 368r.

⁵⁰ Nella genealogia della famiglia Bellarmino Fabio apparteneva a un ramo diverso da quello di Roberto, distinto da tre generazioni (cfr. Le Bachelet 1911, p. 472).

⁵¹ ARSI, Rom. 150 I, c. 366r. Giuseppe era uno dei figli di Tommaso, fratello di Roberto; morì nel 1682 senza lasciare eredi maschi (cfr. Le Bachelet 1911, p. 473-474).

⁵² ARSI, Rom. 150 I, c. 364r.

gliosi non andato a buon fine, arrivò a scriverne al preposito generale della Compagnia Giovanni Paolo Oliva. La vicenda finì tuttavia per acquietarsi sia perché Fabio si rifiutò di chiedere la restituzione dei manoscritti ai suoi superiori, sia, soprattutto, perché i vertici dell'ordine, tra cui il procuratore generale Pirro Gherardi

fecero capace il Cavaliere, quale instava gagliardamente per la Beatificazione del Cardinale suo Zio, che il pubblicare tali scritti del Cardinale Bellarmino avrebbero notabilmente accresciuta la spesa de' processi, perché la Congregazione de' Riti sapendone, avrebbero voluto che si mettessero nel processo, e se ne desse le copie alli Cardinali e Consultori della Congregazione, e che forse ancora l'esame de' detti scritti, oltre la lunghezza del tempo, forse poteva mettere in campo qualche nuova difficoltà. Con che il Cavaliere si quietò, applicò fortemente a promuovere la Beatificazione del Cardinale con officii, et amici, ma senza sua spesa borsale, che tutta fece la Compagnia.⁵³

Qualche anno dopo la morte di Fabio, avvenuta nel 1681, fu il nipote Giovanni a tornare alla carica, come si apprende da una memoria databile agli anni 1687-1693 redatta da un non meglio identificato gesuita. A giudizio dell'anonimo redattore, la richiesta avanzata da Giovanni Bellarmino appariva più che legittima, considerato soprattutto che quando anni addietro il padre Fabio era stato interrogato sulla vicenda confermò in toto la versione dei fatti fornita dai parenti, affermando che mentre egli era convalescente nell'infermeria del Collegio gli vennero effettivamente sottratti dei manoscritti e che la cassa con tutto il suo contenuto gli fu donata dal cardinale Roberto quando era ancora in vita affinché «nella famiglia et in Montepulciano restasse qualche memoria delle sue gloriose fatiche»: per tale motivo i manoscritti nella cassa erano esclusi dal lascito testamentario di Bellarmino

⁵³ Ivi, c. 364r-v. Questa documentazione non presenta una data certa: come termine *post quem* può assumersi il 1687, anno citato nel testo a c. 366v; l'*ante quem* si deduce invece dall'indicazione per cui in quel momento era prefetto della biblioteca del Collegio il p. Giovanni Francesco Vanni, che ricoprì questa carica fino al 1693 (cfr. in proposito Mancini 2020, p. 107).

esaminato sopra e il Collegio Romano non poteva in alcun modo accamparvi dei diritti di proprietà.

Giovanni doveva dunque essere in qualche modo accontentato. «Questo negozio», scriveva il redattore della memoria, «a me pare non sia da mettersi in piazza, e disputarsi ne' tribunali, ma da sopirsi con qualche accordo»;⁵⁴ si proponeva dunque

di acquietare li Signori Bellarmini, li quali mentre non pretondon altro che haver qualche memoria del suo Cardinale, si contenteranno di haver altrettanti scritti originali manoscritti del Cardinale, de' già dati alle stampe, o pure qualche reliquia del medesimo Cardinale quale il Collegio potrà donar senza scrupolo, ancor quando la desse dentro una Cassetta pretiosa da conservarsi in Montepulciano, e nella famiglia de' Signori Bellarmini.⁵⁵

A ulteriore supporto della percorribilità di questa soluzione, il redattore aggiungeva che nella biblioteca del Collegio Romano gli scritti di Bellarmino erano

in tanta abbondanza, che anni sono un Padre Libraro del Collegio ne vendé per sgravare la sua Libreria un gran sacco ad un Pizzicarolo per poco denaro. La buona sorte volle, che il Bibliotecario del Card. Barberino ne seppe per accidente il fatto e fece ricompra di detti originali del Bellarmino, li quali hora si conservano in detta Libreria Barberina.⁵⁶

Eccoci dunque giunti alla testimonianza riguardante la seconda dispersione di autografi del Bellarmino avvenuta in meno di un secolo dalla sua morte, dispersione peraltro di entità apparentemente ben più consistente rispetto alla prima, che interessò – per quanto ne sappiamo – solo il primo volume manoscritto delle *Controversie*. Allo stato attuale della ricerca non è stato ancora possibile effettuare indagini approfondite nel fondo Barberini della Vaticana per verificare la

⁵⁴ ARSI, Rom. 150 I, c. 364v-365r.

⁵⁵ Ivi, c. 365r.

⁵⁶ Ivi, c. 364v.

consistenza degli autografi bellarminiani;⁵⁷ né come si concluse la disputa tra il Collegio Romano e Giovanni Bellarmino. Risulta in effetti complesso ricostruire le spoliazioni a cui fu soggetta questa parte della biblioteca del cardinale, non essendo i manoscritti inclusi nell'inventario redatto dopo la sua morte e non esistendo un loro elenco specifico coevo. La prima e unica lista dei manoscritti di Bellarmino presenti nella biblioteca del Collegio risale infatti alla metà del '700, redatta in occasione della ripresa del processo di canonizzazione durante il pontificato di Benedetto XIV – che terminerà di nuovo in un nulla di fatto a causa anche delle pressioni della sempre più influente fazione anti-gesuitica romana, capitanata in questo caso dal cardinale Domenico Passionei.⁵⁸

Si può comunque affermare con certezza che alcuni dei manoscritti originariamente contenuti nella cassa, relativi alle lezioni tenute da Bellarmino a Lovanio negli anni 1570-1576, non vennero restituiti alla famiglia. Questi codici si conservano oggi nell'ARSI alle segnature Opera Nostrorum 234-237 e rientrano nel gruppo di quelli che dopo la soppressione della Compagnia nel 1773 vennero trasferiti nell'Archivio Vaticano;⁵⁹ tornati ai gesuiti nel 1906, sarà nuovamente padre

⁵⁷ In Le Bachelet 1913, p. XIII, si elencano dieci segnature del fondo Barberini contenenti documenti di interesse bellarminiano (ma non si specifica se si tratta o meno di autografi).

⁵⁸ Sul famoso *votum* del Passionei in opposizione al proseguimento della causa, si veda Motta 2005, p. 458-459. La lista dei manoscritti di Bellarmino conservati al Collegio Romano, redatta dal bibliotecario Pietro Lazzari, è pubblicata in Le Bachelet 1913, p. IX-X. Esiste anche un'altra lista compilata a inizio '700 (per la ripresa del processo sotto Clemente XI) ma riguarda i manoscritti presenti nell'archivio della Casa professa di Roma, cfr. Ivi, p. IV-IX; non è possibile stabilire al momento quando questi manoscritti – facenti parte del lascito di Bellarmino e in quanto tali destinati per testamento al Collegio Romano – giunsero presso la residenza del generale della Compagnia. Oggi la maggior parte degli autografi di Bellarmino si trovano tra l'ARSI e l'APUG e quelli conservati da quest'ultimo istituto sono in corso di catalogazione analitica nel portale Manus Online.

⁵⁹ Cfr. quanto già scritto in proposito nel paragrafo 1; i manoscritti delle lezioni lovaniensi non sembrano – a un primo esame – essere inclusi in nessuna delle liste

Sebastian Tromp a riprenderli in mano negli anni '30, a studiarli con il consueto rigore e a darne notizia in alcuni articoli di rivista.⁶⁰ Da alcune lettere della sua corrispondenza risulta evidente il progetto di pubblicarne un'edizione critica, di cui si conservano in APUG ventidue volumi dattiloscritti: dodici contengono la trascrizione dei manoscritti e altri dieci il commento e l'apparato critico. Il progetto non andò in porto per ragioni ancora non del tutto chiarite ma comunque connesse al contenuto delle lezioni, talvolta riecheggiante – o meglio preannunciante, vista la precedenza cronologica delle lezioni lovaniensi – i punti più discussi delle *Controversie*.⁶¹

Anche successivamente alla canonizzazione del loro autore (1930) e alla sua proclamazione a dottore della chiesa (1931), i manoscritti di Bellarmino continuavano ancora a costituire un oggetto problematico, dopo essere stati interessati da scarti calcolati e talvolta incontrollati, divenuti fonte di devozione per famigliari e confratelli, considerati causa di possibili dibattiti teologici e politici. L'analisi della loro storia e in generale di quella della biblioteca di Bellarmino costituisce non solo una chiara testimonianza della difficile eredità intellettuale lasciata dal teologo gesuita, ma anche un esempio di come un documento tutto sommato statico, quale è un inventario di libri, possa trasformarsi in un prezioso punto di partenza per andare a osservare la nascita e l'evolversi di questioni anche molto lontane dalle vicende patrimoniali cui esso originariamente si riferisce.

di autografi bellarminiani redatte nel corso del XVIII secolo.

APPENDICI

1. *Descrizione dell'inventario*

L'inventario della biblioteca di Bellarmino è conservato in ARSI, Opera Nostrorum 243-II, c. 419r-423v;⁶² la numerazione della c. 422 è ripetuta, mentre sono bianche le c. 422^v-423r. A c. 419r in alto a dx è presente l'antica numerazione "343" che caratterizzava il volume quando era ancora in Vaticano – usata anche da Le Bachelet. Tale numerazione non era una cartulazione ma una numerazione per documento, tanto che nel resto delle carte dell'inventario non è presente. Il volume riporta nella carta di guardia l'indicazione «Restaur. 29.12.1925»; la stessa nota è presente anche nella carta di guardia del codice 243-I, con cui era precedentemente unito, dove sul retro della coperta anteriore troviamo anche un ritaglio del dorso della legatura originaria, contenente il titolo «Bellarmino Lettere e Miscellanee»; a c. 1r di 243-I è riportato inoltre il titolo «Mélanges N.° 71», seguito alle c. 2r-5v dall'indice manoscritto del codice originario contenente i documenti oggi divisi tra 243-I e 243-II.⁶³ Tornando all'inventario, a c. 419r non è presente il titolo, che è indicato invece a c. 423v: "Index Bibliothecae Ill.mi Card.lis Bellarmini". L'elenco è di un'unica mano seicentesca, a eccezione delle ultime righe di c. 422^r, che sembrano comunque coeve; in fondo a ogni pagina, una mano più moderna, probabilmente XVIII-XIX secolo aggiunge a inchiostro il numero dei volumi elencati in quella pagina. L'elenco presenta infatti la numerazione dei titoli solo a c. 419r, che va da 1 a 56 e non continua poi a c. 419v; questa numerazione sembra della stessa mano che verga l'elenco ma è stata probabilmente aggiunta in un secondo momento, sia perché è di un corpo leggermente più piccolo rispetto al resto del testo, sia perché c'è un errore nella numerazione ai nr. 27-28, dove il nr. 28 è stato apposto a una parte del titolo nr. 27 che va a capo, segno che la numerazione è stata aggiunta a elenco fatto e per numerare si è preso come riferimento l'inizio di ogni riga. A ogni modo la numerazione dei titoli a c. 419r e quella

che indica il conteggio dei volumi in fondo a ogni pagina, sono di due mani e due inchiostri diversi. L'elenco, infine, è distribuito su due colonne per ogni pagina.

Per quanto riguarda la descrizione dei volumi, vengono indicati di norma solo autore e titolo, ma quest'ultimo talvolta non è presente;⁶⁴ il formato è indicato sempre a c. 419r e nella prima colonna di c. 419v, poi solo occasionalmente; è presente anche l'indicazione del numero dei tomi che compongono l'opera o, nei casi in cui è incompleta, sono indicati i tomi esistenti – ma anche queste indicazioni non sono riportate in maniera sistematica.⁶⁵

Alla scarsità delle informazioni si aggiungono anche moltissime imprecisioni nella grafia dei nomi degli autori e dei titoli delle opere, caratteristica già notata da Tromp che per questo motivo definì l'inventario un «inaccuratissimum opus» con «erroribus monstruosis». Lo stesso gesuita attribuì gli errori alle modalità di redazione dell'inventario, secondo lui scritto sotto dettatura da parte di un copista poco istruito.⁶⁶

La brevità delle descrizioni dei titoli potrebbe portare a ipotizzare che in taluni casi possa trattarsi di manoscritti piuttosto che di libri a stampa: tuttavia allo stato attuale della ricerca non sembra essere questo il caso, visto sia il lavoro di Tromp che ha riguardato l'individuazione di sole edizioni a stampa – a eccezioni di pochi titoli troppo imprecisi per procedere a un'identificazione –, sia l'assenza da qualsiasi repertorio e catalogo consultati di manoscritti provenienti dalla biblioteca di Bellarmino che non siano sue opere.

Un'ultima nota riguarda la datazione dell'inventario, riguardo cui si è già accennato in precedenza: esso non presenta una datazione esplicita, ma

⁶⁴ Cfr. ad esempio i numeri 171, 172, 177 dove viene indicato solo l'autore, cioè rispettivamente: «Cornelio Tacito»; «Quinto Curtio»; «Virgilius».

⁶⁵ Si vedano ad esempio i nr. 1-15, dove viene sempre indicato il numero dei tomi – un dato, tra l'altro, talvolta ingannevole poiché descrive (giustamente) l'opera così come si trovava rilegata nella biblioteca di Bellarmino, non per forza corrispondente al numero di tomi uscito dalla tipografia, cfr. ad esempio il nr. 9, descritto anche nell'*Appendice 2*. Per la seconda tipologia di indicazione cfr. invece i nr. 136 «Suarez in 3.am partem tom. 1 3 4 e 5» e 139 «Bellarmini tom. 1 3 4 Coloniae in foglio».

⁶⁶ Cfr. quanto riportato nel primo dei suoi quaderni a c. 15r.

venne comunque redatto a ridosso della scomparsa del cardinale (avvenuta il 17 settembre 1621) considerato che alcune delle opere identificate riportano come anno di stampa il 1620.

2. *Criteri di edizione*

Come sopra menzionato, gli items presentano la numerazione (da 1 a 56) solo nella prima pagina del documento originale; per agevolarne la citazione è stata dunque proseguita tale numerazione che dal nr. 57 viene indicata tra parentesi quadre prima di ogni item. Per rendere la numerazione continua non si è tenuto conto del già citato errore presente nell'originale ai nr. 27-28 di c. 419r, dove il nr. 28 risulta vuoto; ciò significa che la numerazione va da 1 a 467, ma gli items sono in realtà 466.

Nella trascrizione, nomi o parole di lettura incerta sono seguiti da un punto interrogativo racchiuso tra parentesi quadre («[?]»); errori ortografici presenti nell'originale sono seguiti da «[sic]»; eventuali aggiunte o altre caratteristiche particolari presenti nel documento originale sono indicate in nota.

Gli esemplari identificati sono stati trascritti in grassetto nell'edizione dell'inventario, contenuta nell'*Appendice 1*; per ciascuno di questi è stata poi redatta una scheda consultabile nell'*Appendice 2*. Ogni scheda è preceduta dalla riproposizione della trascrizione dell'item così come appare nell'inventario, compresa la numerazione. Le schede contengono le seguenti informazioni: nome dell'autore normalizzato secondo SBN – o altri sistemi di catalogazione; titolo dell'opera in corsivo omettendo parti non significative nonché la formulazione di responsabilità; luogo di stampa così come indicato nell'edizione; nomi dei responsabili della pubblicazione così come indicati nell'edizione; anno di pubblicazione riportato sempre in cifre arabe; eventuale consistenza nel caso si tratti di opere in più volumi; segue poi un'area denominata «Identificativi» dove viene di norma riportato il solo codice identificativo di SBN oppure, nel caso di incunaboli e cinquecentine, anche i codici identificativi di GW e Edit16 (CNCE) o eventuali altri repertori. L'unica eccezione nella composizione della scheda così come

è stata presentata finora riguarda gli incunaboli, per i quali viene riportata la descrizione secondo il repertorio GW. Dopo l'area *Identificativi* ne segue un'altra dove viene indicata la sigla della biblioteca in cui è conservato l'esemplare, la collocazione e, tra parentesi, l'indicazione della presenza o meno di una versione digitale di esso. Particolarità specifiche dell'esemplare che non riguardano la semplice nota di provenienza (uguale per tutti) sono indicati nell'area *Note* – che non è presente in tutte le schede.

Dopo l'elenco degli esemplari identificati, segue quello degli *Esemplari con nota di possesso di Bellarmino non presenti nell'inventario*, ordinato alfabeticamente per autori e titoli; qui la scheda segue le stesse specifiche dell'elenco precedente, a eccezione naturalmente della citazione dell'inventario posta all'inizio della scheda, sostituita da un identificativo creato per agevolarne la citazione: questo presenta la sigla «A» (assente nell'inventario) seguita da una numerazione progressiva in cifre arabe.

L'*Appendice 3* contiene infine gli apparati indicali costruiti attraverso i dati estrapolabili da tutte le edizioni descritte nell'*Appendice 2*, comprese dunque sia quelle rintracciate nell'inventario, sia quelle non presenti ma con nota di provenienza della biblioteca di Bellarmino.

APPENDICE 1

Inventario della biblioteca del cardinale Roberto Bellarmino

*[Index Bibliothecae Ill. mi Cardinalis Bellarmini]*⁶⁷

[419r]

1. S. Gio. Chrisostomo tom. 5 in 4°
2. S. Agostino tom. 11 in 4°
3. S. Gregorio tom. 2 in 4°
4. S. Pietro Damiano tom. 2 in 4°

⁶⁷ Il titolo è indicato a c. 423v.

5. S. Epifanio tom. 1 in foglio
- 6. S. Hilario tom. 1 in foglio**
7. Concilii tom. 3 in foglio
8. S. Ambrosio tom. 6 in foglio
- 9. S. Girolamo tom 6. In foglio**
10. S. Cirillo tom. 2 in foglio
11. S. Anselmo tom. 1 in foglio
12. Isidoro de divinis officiis tom. 1 in foglio⁶⁸
13. S. Gregorio Nazianzeno tom. 1 in foglio
14. Rosvedo tom. 1 in foglio
15. Reggio sopra l'evangelii tom. 1 in foglio
16. Coquerus contra Mornerum in foglio
17. Simonis Tiletaris opera tom. 1 in foglio
18. Missale Romanum vetus in foglio⁶⁹
19. Rutilius Benzonius de anno Iubilei in foglio
20. Abrahami
21. Clavii Calendarium in foglio
22. Malderus de virtutibus Theologicis in foglio
23. D. Bernardi opera tom. 2 in 4°
24. D. Bernardus de consideratione in 4°
25. Platus de passione in 4°
26. Thesaurus politicorum aphorismorum Ioannis a' Cachier in 4°
27. Angelus Rocca de particula Sacratissimae crucis in 4°
28. [...] ⁷⁰
29. Gregorii Taumaturgi opera in 4°
30. Apologia Bellarmini ad Iacobum Regem Angliae in 4°
31. Alexander de Angelis in Astrologos in 4°
- 32. Cesare Evitascandalo Dialogo del Maestro di casa bis in 4°**
- 33. Orationes latinae Aeschinis [sic] in 4°**

⁶⁸ Nella trascrizione di Le Bachelet in APUG, Ms. 1642, c. 1r, accanto a questo titolo è presente una spunta a matita.

⁶⁹ Il titolo è stato cancellato nell'originale con una riga orizzontale.

⁷⁰ Numerata 28 è la parola "crucis" del titolo del nr. 27.

34. Asterii Homiliae in 4°
35. Relectio Navarri capite Novi de iudicio in 4°
36. Angelus Rocca de Apostolico sacrario
37. Caesar Imbrianus de iudice Regni in 4°
38. Mariana de Regis institutione in 4°
39. Lettere de prencipi in 4°
40. Sigonius de Episcopis Bononiensibus in 4°
41. Padiglia del Illustrissimo sacramento in 4°
42. Alsarius a' Cruce de morbis capitis frequentioribus in 4°
43. Polyanthea Laurei in libros Meteorlogicos. in 4°
44. L'Ottomanno di Lazaro Soranzo in 4°
45. M. Antonii Ulmi
46. Propugnacula Religionis Christianae Dominici Garziae in 4°
47. Constitutiones Mathaei Ghiberti in 4°
48. Angelus Rocca de Pontificis communione in 4°
49. Idem de Christi capite Romanis pontificibus praeferendo in 4°
50. Cagnatus de Romani aeris salubritate in 4°
51. Franciscus Topius de potestate principis saecularis in 4°
52. Girolamo Gratiano dell'anno santo in 4°
53. Rocca de canonizatione Sanctorum in 4°
54. Prediche di Giacomo Melori in 4°
55. Propertius Resta de falsa et vera sapientia in 4°
56. Ioannes Palomequez de Clericorum instituto in 4°⁷¹

[419v]

[57]. Galileo intorno alle cose che stanno su l'acqua in 4°

[58]. D. Irenaeus in 8°

[59]. Dionisii Areopagitae opera omnia in 8°

[60]. Innocentii Tertii Opera tom. 2 in 4°

[61]. Cirilli Catechesis graecolatina in 4°

[62]. Vincentii Fererii Sermones tom. 3 in 8°

⁷¹ Questo è l'ultimo item numerato nell'originale.

- [63]. Vita della Madre Teresa in 8°
[64]. Istruzione di meditare del p. Ricci 2. in 12°
[65]. Ioannes a' Iesu Maria de bono usu curiae in 12°
[66]. Del bere caldo costumato dalli Romani di Antonio Perseo in 8°
[67]. Christophori Varseviti paradoxia in 12°
[68]. P. Luca Pinelli dell'altra vita in 8°
[69]. Silvius Pintus de ordinatione clericorum in 12°
[70]. Fra Pietro Martire delle cose maravigliose di Roma in 12°
[71]. Exercitia spiritualia canonicorum regularium Salvatoris in 12°
[72]. Bellarminus de potestate pontificis contra Barclaium in 12°
[73]. Iusti Calvini pro Ecclesia Catholica Apologia in 8°
[74]. Vita di S. Nicola pelegrino di Diego Alvarez 8°
[75]. Francesco Bocchi dell'Annuntiata di Fiorenza in 8°
[76]. Scrutinium Felicis Milentii pro voto Card. Baronii in causa Matris
Ecclesiae cum Republica Venetorum in 8°
[77]. Censura orientalis Ecclesiae Stanislai Socolovii in 8°
[78]. Baculus sacerdotalis Alphonsi Vivaldi in 8°
[79]. Biga illustrium controversiarum Antonii Caraccioli in 8°
[80]. Ioannis Antonii Viperani conciones in 8°
[81]. Stanislaus Gradicius de probandis spiritibus in 8°⁷²
[82]. Felice Milensio del carcere
[83]. Bonciarius Seraphidos lib. 4
[84]. Leonardi Coqui antimorneus
[85]. Stemma Domus Austriae
[86]. De Campanis frate Angelo Rocca
[87]. Cagnatus de ratione curandi febres urbanas
[88]. Ioan Francesco Buonhuomo de Borromeis
[89]. Eudemon Ioannes contra Abbati
[90]. De tribus cometis anni 1618
[91]. Vita d'Alessandro Luzago
[92]. Ferrante pallazo [sic] della religione

⁷² Questo è l'ultimo volume che presenta l'indicazione del formato di stampa (è anche l'ultimo della prima colonna della pagina).

- [93]. Supputationes astronomicae Ioannis Georgii
[94]. Archangeli Rubei in primum Sententiarum
[95]. Vita del B. Thomaso di Villa nuova
[96]. Andrea Philopatro contra Reginam Angliae
[97]. Libra astronomica Marii Guiducci
[98]. Fabio Albergati discursi politici
[99]. Petrus Strozza de dogmatibus
[100]. Mastrili tertia parte
[101]. Pichi trattato [sic] della vita, passione etc. di Christo
[102]. Mutii Riccerii panegyrica
[103]. Vita della B. Teresa
[104]. Poma aurea linguae hebraicae
[105]. Iuliani Vivianus praxis Iurispatronatus
[106]. 200 calunnie di Ioan. Marsilio
[107]. Imbrianus de campana civitate
[108]. Synodalia Caldaeorum
[109]. Bernardo Iusti difesa della libertà ecclesiastica
[110]. Censura in additiones Caroli Molinaei
[111]. Dell'antro platonico del Gradenigo
[112]. Genebrardus in psalmos
[113]. Prolusiones Famiani
[114]. Masdrili secunda parte
[115]. Liber Posrivi [?] Hebreo⁷³
[116]. Vita di Filippo Archinto
[117]. Piatti de Cardinalibus [sic]
[118]. Eudemon Castigatio contra adversarios Bellarmini
- [420r]
[119]. Historia della Chiesa di Monreale
[120]. Roma la Santa Spagnuola
[121]. Desiderii Spreti de amplitudine

⁷³ Per questo item Tromp annota «vox incerta», cfr. il quaderno nr. II.

- [122]. De septemviratu sacri Romani Imperii
[123]. Porta de aeris transmutationibus
[124]. Synodus Nucarina
[125]. Zechius de Republica Ecclesiastica
[126]. Synodus Senensis
[127]. Item Sorana
[128]. Vita di Sor Chaterina di Ricci
[129]. Bellarmino contra i sette Theologi
[130]. Lessio de gratia efficaci
[131]. Locarinus obervationum practicarum
[132]. Del giusto scaciamento de Moresci di Spagna
[133]. Apparatus Possevini tom .3
[134]. Pineda in fol.
[135]. Salmeronis tom. 3⁷⁴
[136]. Suarez in tertiam partem tom. 1 3 4 e 5
[137]. Scotus Summae speculativae et moralis
[138]. Pars secunda eiusdem
[139]. Bellarmini tom. 1 3 4 Coloniae in foglio
[140]. Cronologia Gordonii tom. 1 in 8°
[141]. Barclai parenesis
[142]. Grodici conciones de Adventu
[143]. De quantitate hostiae Milensius
[144]. Index librorum expurgandoum tom. 1
[145]. D. Paulini Nolani
[146]. Boverii parenesis catholica
[147]. Bonciarii pedagogomachia
[148]. Petri Lombardi liber quartus Sententiarum
[149]. Loca insigniora Romanae correctionis in Bibliis
[150]. Fra Giovanni Iesu Maria in cantica canticorum
[151]. Presumptionum adversus haereticos Iusti Calvini
[152]. Iosephi Nerei Analecta ex Tacito

⁷⁴ A questo item deve riferirsi una delle note presenti nelle ultime righe dell'inventario.

[153]. Ioannis Capavillae de casibus reservatis

[154]. Ioannis Alassardi de sanctis Sardiniae

[155]. Vita del B. Luigi Bertrando

[156]. Vita di Marco Aurelio Imperatore

[157]. Summa Victoriae

[158]. Catechismus Romanus elucidatus a' Capavillae

[159]. Summa conciliorum Bartholomei Caranzae

[160]. Cronografia Genebrardi in 12°

[161]. Examen confessionis fidei Calvinianae

[162]. Defensio pro libris de purgatorio Visochi

[163]. Sciopii sintagma

[164]. Eriberti Rosvedi fasti Sanctorum

[165]. Biblia Hebraea in 12. sex tomis

[166]. Novum testamentum graecum in 12°

[167]. Sadoleti Epistolae

[168]. Archadia di Sanazarro [sic]

[169]. Scuola d'oratione di fra Giesu Maria

[170]. Pratica della cancellaria apostolica

[171]. Cornelio Tacito

[172]. Quinto Curtio

[173]. Commentarii Caesaris

[174]. Rhetorica Aristotelis

[175]. Rhetorica Ciceronis

[176]. Carmina et orationes Gallutii tom. 2

[177]. Virgilius⁷⁵

[178]. Orationum Ciceronis primus et tertius tomus⁷⁶

[179]. Sadoleti in Epistolam Pauli ad Romanos

[180]. Guida spirituale per Roma

[181]. Discursi di Monsignor Odescalco

⁷⁵ Nella trascrizione di Le Bachelet in APUG, Ms. 1642, c. 4r, accanto a questo titolo è presente una spunta a matita.

⁷⁶ Anche accanto a questo item nella trascrizione di Le Bachelet (*Ibidem*) è presente una spunta a matita.

- [182]. Victorelli de extrema unctione
[183]. Scioppus de Angelis
[184]. De ratione bene legendi Sacchini
[185]. Martini Fornari institutio confessoriorum
[186]. Selectae patrum orationes Brunello interprete
[187]. Industriae Claudii Aquavivae
[188]. Causae conversionis Haeretici concionatoris
- [420v]
- [189]. Echius de nova stella
[190]. Bibliotheca Angelica
[191]. Rubeni parenesis
[192]. Magnum speculum exemplorum
[193]. Iesu Maria in Iob
[194]. Victorelli de custodia angelorum
[195]. Pauli Comitoli de contractu
[196]. Padiglia David sperante⁷⁷
[197]. Pareri dell'impedito
[198]. Fraxinellus de sacerdotum obligationibus ad missas
[199]. Toppius de potestate principis
[200]. Setus Calvisius in Calendarium Gregorianum
[201]. Manuale praelatorum regularium Tom. 2
[202]. Platinae Historia
[203]. Emanuel Carenza contra graecos
[204]. Guicciardini Historia
[205]. Pererii selectarum Tom. 1 et 4
[206]. Padiglia David penitente
[207]. Vita di S. Ioan. Gualberto
[208]. Rosario del Guelfucci
[209]. Vita del B. Filippo [sic] Neri
[210]. Augustini Palavicini parva Naturalia

⁷⁷ Segue nella riga sottostante «David Sperante», cancellato con una linea orizzontale – evidentemente un errore di ripetizione dell'item precedente.

- [211]. Pauli Gulden Calendarium Gregorianum
[212]. Tempio Mystico di Quintilo Vanicelli
[213]. Hieronymi Astei commentarii
[214]. Antiquae Tabulae Hieronymi Leandri
[215]. Constantini Leonidae in Cantica
[216]. Ioannis Fabri de Nardo et Epithimo
[217]. Vita B. Malarii
[218]. Antidiscorso di Belisario Bulgarini
[219]. Angelo Rocca pro re domestica
[220]. Lucarinus de fiduciaria tutela
[221]. Sciopius scorpiaculum
[222]. Vita del padre Borgia
[223]. Vita di Suor Maria de Pazzi
[224]. Masdralda [sic] de Eucharistia
[225]. Arias de imitatione Christi Tom. 3
[226]. Historia del B. Amadeo
[227]. Apologia contra fra Paolo
[228]. Germonio de libertate ecclesiastica
[229]. Simanca de catholica institutione
[230]. Alexander a Turre de ecclesiastica Hierarchia
[231]. Sciopii erga
[232]. Foscarini institutiones
[233]. Rochettae poemata⁷⁸
[234]. Eschivelio delle inventioni di corpi santi
[235]. Professio fidei arabica
[236]. Petri Posman de visibili Christi Ecclesia
[237]. Acta Tarantensia
[238]. Masdrilli prima parte
[239]. Tuccius in cantica
[240]. Menini carmina⁷⁹

⁷⁸ Nella trascrizione di Le Bachelet in APUG, Ms. 1642, c. 5r, è presente una spunta a matita accanto a questo titolo.

⁷⁹ Anche qui è presente una spunta a matita nella trascrizione di Le Bachelet

[241]. Palavicinus in physicam

- [242]. Trigautii expeditio Sinica
[243]. Connexio litteralis psalmorum
[244]. Diffesa delle censure contro i Venetiani
[245]. Ventura della Maiestà pontificia parte prima
[246]. Vigianius de Immunitate Ecclesiastica
[247]. De laudibus B. Francisci Cervini
[248]. Maier de vasis irae et misericordiae
[249]. Castiglioni contra Critico decas prima
[250]. De quinque plagis Franciscis Sunensis
[251]. Ludovici de Ponte Tom. 6 Meditationum
[252]. Scribanus amor divinus
[253]. Lessius de summo bono
[254]. Breviarium Benedictinorum
[255]. Exempla Cantiprattae [sic]
[256]. Aimoinus
[257]. Vita Gasparis Berzei [sic]
[258]. Vita S. Augustini Lancellotti
[259]. Gagneus in Epistolae Pauli
[260]. Iesu Maria Theologia Mystica

[421r]

[261]. Defensio Bellarmini a Gasparo abbati

- [262]. Instructio novitiorum di Giesu Maria
[263]. Martyrium Cartusianorum
[264]. Opuscola D. Thomae Tomus 10.us
[265]. Cassiodori historia tripartita
[266]. Pamphili Historia tres tomi
[267]. Adolphus pro Bellarmino
[268]. Tuccitides [sic]
[269]. Adami Consen pro Bellarmino

- [270]. Lex Talionis Casaboni
[271]. Sanderi schismate anglicano
[272]. Vita del B. Giacomo della Marcha
[273]. Sermones 20 Cuivicii
[274]. Annales Franci [sic] Papiri Massoni
[275]. Discorsi politici del Gambaruti
[276]. Pauli Milii Historia de Monasterio Carbonica
[277]. Theorgica [sic] morborum Possevini iunioris
[278]. Victorelli delli angeli
[279]. Albertino del Angelo Custode
[280]. Wirtenbergensi pseudoiubilaeus
[281]. Dialogo del Maestro di casa
[282]. Scribanus philosophus christianus
[283]. Compendium vitae B. Teresae
[284]. Aimonius in Epistolas Pauli
[285]. Stimulus pastorum Bartholomaei a martyribus
[286]. Iulii Calvi Synaxis curae animarum
[287]. Dictionarium hebraeum
[288]. Uticensis in Epistolas Pauli
[289]. Institutiones linguae hebraicae Bellarmini
[290]. Disciplina Monastica di Giesu Maria
[291]. Ars gubernandi eiusdem
[292]. Giovan Pietro Stupano di S. Carlo
[293]. Vicebertus [sic] de antiquitate fidei in Anglia
[294]. De persecutione Anglicana
[295]. Cuivicus ad Mauritium Nasran
[296]. Tretterus Meditatio simbolica vitae Christi
[297]. De laudibus B. Francisci Cervini
[298]. Eudemon antichotonus [sic]
[299]. Vita del B. Fattore francescano
[300]. Fabiano Fiogi Dialogo della fede

[301] Meditationes Foscarenii [sic]⁸⁰

[302]. Pietro Cassiano sopra il bever fresco

[303]. Bonciarii centuria Epistolarum

[304]. Item Seraphidos

[305]. Pinelli della penitenza

[306]. Synodus ultraiectana

[307]. De annis cronologicis rite supputandis

[308]. Diofaleni opuscula

[309]. Ludovici de Tena Isagoge in totam Scripturam

[310]. Don sancio d'Avila della veneratione delle reliquie

[311]. Varswich [sic] de cognitione sui

[312]. Mariana scholia in vetus et novum testamentum

[313]. Corollaria Albertini

[314]. Sotus in quartum sententiarum

[315]. Carthusianus 3 tomi

[316]. Otho Frisingensis ab orbe condito

[317]. Gaguinus de rebus Francorum

[318]. Gariglianus in Fedonem Platonis

[319]. Historia Pauli Aemilii Veronensis

[320]. Suarez de religione

[321]. Rituale

[322]. Index librorum prohibitorum expurgatorum

[323]. Suarez de legibus

[324]. Concordantia Bibliorum

[325]. Controversiae Boverii duo tomi

[326]. Canones apostolorum

[327]. Coqueus contra regem Angliae

[328]. Richardus de S. Victore

[329]. Vita Pii V.

[330]. Gretscherus pro Bellarmino Tomus primus et secundus

[331]. Opuscola Caietani

⁸⁰ Questo item è omissso nella trascrizione di Le Bachelet (Cfr. Ivi, c. 6r).

[421v]

[332]. Pererii in Genesim Tomus quartus

[333]. Secunda Secundae S. Thomae

[334]. Item Summa

[335]. Item tertia pars

[336]. Gordonus opus Chronologicum

[337]. Historia di Malta tribus tomis

[338]. Alphonso Torres de institutione sacerdotum

[339]. Bullarii Tomus primus

[340]. Silvestri Aldoprandini [sic] Conciliorum

[341]. Homiliae Carthagenae

[342]. Decretalium Tomi tres

[343]. Historia selecta Manni

[344]. Rosignuoli disciplina

[345]. Summa Navarri

[346]. Fenzius in libros posteriores

[347]. Crombecius de studio perfectionis

[348]. Homero Tortora

[349]. Florimundo de haeresibus

[350]. Emanuel Taumaturgus de Christi corpore

[351]. Pauli de Abbatia de nuptiis Iudae et Tomar

[352]. Floravantius de Trinitate

[353]. Manfredus de Cardinalatu

[354]. Avila de auxiliis

[355]. Palavicino in libros de anima

[356]. Domenec de lege dominica

[357]. Clavius de horologiis

[358]. Ballianus de Sacra Sindone

[359]. Aeneas Sylvius

[360]. Titus Livius

[361]. Lippomanus sex Tomis de ritis Sanctorum

[362]. De civitate Dei S. Augustini

- [363]. Cronicon Uspergensis
- [364]. Brugensis in quattuor Evangelia Tom. 3
- [365]. Historia Surii
- [366]. Gordoni Tomus secundus
- [367]. Tertullianus
- [368]. Nissenus
- [369]. Basilius
- [370]. Athanasius
- [371]. Cyprianus
- [372]. Eusebius Caesarensis
- [373]. Carthagenae Tomi duo
- [374]. Iansenius in psalmos
- [375]. Spinellus de Beata Virgine
- [376]. Sulpitii historia
- [377]. Vita della B. Magdalena di Montacuto
- [378]. Imbriano triumpho spirituale
- [379]. Vida de frai Luis de Granada
- [380]. Vita del B. Silvestro da Montesano
- [381]. Di Sant [sic] Francesco di Paula
- [382]. Del B. Bastone
- [383]. Di fra Nicolò di Sasso
- [384]. Svetonius
- [385]. Theophilactus
- [386]. Disgewich vindiciae Societatis
- [387]. Antitortor Bellarminianus**
- [388]. Iustinus
- [389]. Rebul
- [390]. Fra Ludovico carmen
- [391]. In acta apostolorum vetussissimi Theologi
- [392]. Fitebertus [sic] de infelicitate principis
- [393]. Theodoretus in epistolas Pauli**
- [394]. Item Titelmannus
- [395]. Summa Toleti bis

- [396]. Epistolae Apostolorum
[397]. Eutimius in psalmos
[398]. Litterae Trigauzi
[399]. Historia Gregorii Turonensis
[400]. Apologia Riccomi
[401]. Item pro Scoto
[402]. Correctio Scotica
[403]. Potentio de sacerdotio
[404]. Epistolae S. Pauli
- [422r]
- [405]. Victorellus de B. Virgine
[406]. Sallustius
[407]. Sotus de legendo secreto
[408]. Grodicius tribus tomis
[409]. Domuccio capucino [sic] della Messa
[410]. Conciones Henrici Culens
[411]. Duodecim specula P. Ioannis David
[412]. Nider de reformationes religiosorum
[413]. Manuale Exorcismorum
[414]. Brugensis Sermones
[415]. Scribanus de fide haereticis servanda
[416]. Bonciarius concordantiae Bibliorum emendatae Antuerpiae in
foglio
[417]. Historiae rerum gestarum in Oriente
[418]. Cerda in Vergilium⁸¹
[419]. Genuensis tractatus de Ecclesia
[420]. Bosius de cruce
[421]. Antiquitates Iudaicae Iosephi
[422]. Albertini corollaria tomus secundus
[423]. Revelationes S. Brigittae

⁸¹ Altro titolo con spunta a matita nella trascrizione di Le Bachelet (Ivi, c. 8r).

- [424]. Alcasar in Apocalypsim
[425]. Gauterii Cronologia
[426]. Epitome Iuris pontifici Antonii Augustini⁸²
[427]. Index alphabeticus universalis Fabiani Iustiniani
[428]. Historia sacra Tirii
[429]. Historia de Theatini
[430]. Acta Ecclesiae Mediolanensis
[431]. Sasbout opera
[432]. Historia Societatis Tomus primus
[433]. Paleotus de Consistorio
[434]. Brugensis in quattuor Evangelia tomi duo
[435]. Alterius de Censuris tomi duo
[436]. Psalmi Hebraici
[437]. Masselli del Sacramento
[438]. Juan Cassiano
[439]. Bibliotheca Floriacensis
[440]. Giorgio Meier
[441]. Institutiones hebraicae
[442]. Noeon antologion
[443]. Vitae Caesarum in foglio
[444]. Sigonius de regno Italiae
[445]. Nauclerus
[446]. Illustrium scriptorum de rebus Germanicis
[447]. Farinaceus de Haeresi
[448]. Fasciculus temporum Godefridi
[449]. Paris historia maior
[450]. Pauluccius in quatuor evangelia
[451]. Antonii Ulmi Medici
[452]. Annalium Servorum pars prima
[453]. Algarbensis de auxiliis

⁸² Il nome «Augustini» termina sulla prima riga come «Augusti», seguito dal segno di a capo; nella riga successiva si legge «Antonii Augustini», cancellato per intero da una linea orizzontale a eccezione delle ultime due lettere «ni».

- [454]. Dictionarium Graeco latinum Tomi duo
[455]. Ciaconius de ritibus pontificum
[456]. Calepinus
[457]. Brzovius compendium Baronii Tomus primus
[458]. Barronii [sic] Tomi 11
[459]. Martinengus in Genesim Tomi duo
[460]. Soto de Iustitia et Iure
[461]. Iustinianus in Epistolas Tomi duo
[462]. Iansenius concordantiae Evangelicae Tomi 2
[463]. Ugolinus de officio Episcopi
[464]. Agellius in psalmos
[465]. S. Thomae prima secundae
[466]. Item in Epistolas Pauli
[467]. Item contra gentes

[Desunt duodecimus tomus Baronii]⁸³
Secundus tomus Soarii in tertiam partem⁸⁴
[Secundus Tomus Bellarmini impressus Coloniae]⁸⁵
Sunt tres tantum Tomi Salmeronis⁸⁶

Vi sono cinque scanzie corniciate di noce e di sopra fatte a scrigno che si apre e serra. Vi sono alcuni libri sciolti che duplicano i legati.⁸⁷

⁸³ Cfr. nr. 458. Nell'originale il testo racchiuso tra le parentesi quadre è cancellato da una linea orizzontale: questo item, come i tre seguenti fanno parte dello stesso elenco di volumi assenti («desunt»).

⁸⁴ Cfr. nr. 136.

⁸⁵ Cfr. nr. 139; si veda anche la nota 83.

⁸⁶ Cfr. nr. 135.

⁸⁷ Nella trascrizione di Le Bachelet in APUG, Ms. 1642, c. 8r, accanto a questo titolo è presente una nota a margine a matita «? autogr.», che pone la questione se queste parole possano essere attribuite alla mano di Bellarmino; Tromp sembra non prendere in considerazione questa ipotesi e anche chi scrive è del medesimo parere.

Bibliothecae.it
10 (2021), 1, 115-174
Saggi

Lorenzo Mancini
*La biblioteca del cardinale Roberto Bellarmino.
Prime ricerche e censimento degli esemplari postillati*

APPENDICE 2

Esemplari con nota di possesso di Roberto Bellarmino

6. S. Hilario tom. 1 in foglio

Hilarius Pictaviensis (santo), *Lucubrationes olim per Des. Erasmus Rot. haud mediocribus sudoribus emendatae, nunc denuo vigilantissima cura ad fidem mirae antiquitatis exemplarium recognitae*, Parisiis : ex officina Carolae Guillard, sub Sole aureo, uia ad diuum Iacobum, 1544 (Parisiis : ex officina Carolae Guillard, sub Sole aureo, uia ad diuum Iacobum, 1543).

Identificativi: UM1E000417

APUG: Ms. 3290

Note: presenti censure del commento di Erasmo. Nella parte bassa del dorso è presente una verniciatura rossa che forse indicava la proibizione del volume.

9. S. Girolamo tom 6. In foglio

Hieronimus (santo), *Lucubrationes omnes vna cum pseudepigraphis, & alienis admixtis, in nouem digestae tomos, sed multò quàm ante uigilantius per Des. Erasmus Roterodamum emendatae, locis non paucis feliciter correctis, [...] Adiectus & index sententiarum nouus & elaboratus*, Lugduni : Sebastianus Gryphius germanus excudebat, 1530 (Lugduni : Sebastianus Gryphius germanus excudebat, 1530).

Identificativi: BVEE015379

BNCR: 14. 24. R. 6 (voll. 1-3; digitalizzazione); 14. 24. R. 7 (vol. 4; digitalizzazione); 14. 24. R. 8 (vol. 5); 14. 24. R. 9. 1-2 (voll. 6-7); 14. 24. R. 10 (vol. 8); 14. 24. R. 11. 1-2 (vol. 9 + indice)⁸⁸

Note: rilegato in sei volumi (I: voll. 1-3; II: vol. 4; III: vol. 5; IV: voll. 6-7; V: vol. 8; VI: vol. 9 + indice). Nel testo sono presenti numerosi parti imbiancate per censurare il contenuto – tuttavia il nome di Erasmo non sempre è cancellato – e postille manoscritte.

32. Cesare Evitascandalo Dialogo del Maestro di casa bis in 4°⁸⁹

Cesare Evitascandali, *Dialogo del maestro di casa*. [...] *Nel quale si contiene di quanto il maestro di casa deue esser instrutto*. [...] *Di nuouo la terza volta restampato, & corretto, con aggioitione de altri officij, & molti documenti, & recordi necessarij, come appare nel fine del libro*. [...], In Roma : appresso Carlo Vullietti, 1606 (In Roma : appresso Carlo Vullietti, 1603).

Identificativi: BVEE038671

BNCR: 6. 15. D. 33 (digitalizzazione)

33. Orationes latinae Aeschinis [sic] in 4°

Aeschines – Demosthenes, *Orationes* [...] *inter se contrariae à Dionysio Lambino Monstroliensi* [...] *in Latinum sermonem conuersae*, Lutetiae : apud viduam Guil. Morelij in Graecis typographj regij, 1565.

Identificativi: BVEE000290

BNCR: 6. 6. E. 17 (digitalizzazione)

37. Caesar Imbrianus de iudice Regni in 4°

Giulio Cesare Imbriani, *De iudice regni, et eius ordinatione compendiosa tractatio ad pragmaticam vnicam de ecclesiasticis personis ad officia secularia non admittendis*. [...] *in tres dialogos intermedios collata. Adiecto praeterea rerum, et sententiarum indice locuplentissimo*, Neapoli : apud Io. Iacobum Carlinum, typographum curiae archiep., 1602.

Identificativi: NAPE004871

BNCR: 13. 1. C. 30 (digitalizzazione)

Note: sulla prima carta di guardia è presente una nota di mano di Bellarmino: «Iulius Caes. Imbr. de Iudice regni»; sul frontespizio altra nota di mano di Bellarmino «dono auctoris».

⁸⁹ Con «bis» si fa probabilmente riferimento alla disponibilità dell'opera nelle due edizioni del 1598 (cfr. con il nr. 281) e del 1606; per mere ragioni cronologiche si è deciso di associare l'esemplare dell'edizione più recente a questo item che presenta l'indicazione «bis».

42. Alsarius a' Cruce de morbis capitis frequentioribus in 4°

Vincenzo Alsario della Croce, *De morbis capitis frequentioribus, quorum cognitio, et curatio ita traduntur, vt ad alios etiam cognoscendos, & curandos mirificè conducant, hoc est De catharro, phrenitide, lethargo, & epilepsia, seu comitali morbo, libri septem.* [...] *Cum duplice indice*, Romae : apud Guilielmum Facciottum, 1617 (Romae : apud Guglielmum Facciottum, 1617).

Identificativi: BVEE033672

BNCR: 55. 4. A. 8

45. M. Antonii Ulmi

Marco Antonio Olmo, *Opinio [...] de fine medico barbae humanae quae sunt fragmenta, desumpta ex eius opere, cuius est index titulus: Philosophia, et medicina barbae humanae*, Mutinae : in aedibus Francisci Gadaldini, 1599.

Identificativi: CNCE 41384; BVEE006074

BNCR: 55. 4. K. 22 (digitalizzazione)

Note: sul frontespizio nota di mano di Bellarmino «dono auctoris».⁹⁰

46. Propugnacula Religionis Christianae Dominici Garziae in 4°

Domingo García, *Propugnacula validissima religionis christianae, contra obstinatam perfidiam Iudaeorum, adhuc expectantium primum aduentum Messiae, necnon aduersus falsas rabbinorum, circa sacram scripturam expositiones ex multis Veteris Testamenti locis, secùndum rigorem lectionis Hebraycae*, Caesaraugusta : apud Laurentium à Robles, regni Aragonum, & Vniuersit. typog., 1606.

Identificativi: BVEE050983

BNCR: 8. 27. D. 3 (digitalizzazione)

Note: nella carta di guardia anteriore nota manoscritta «Ill.mo et R.mo D.no,

⁹⁰ Nell'inventario vi è un'altra menzione di Olmo al nr. 451 e, come in questo caso, il titolo non è specificato; dato che sono state individuate tre edizioni del medico patavino con la nota di provenienza della biblioteca di Bellarmino, si è deciso (arbitrariamente) di far corrispondere la più antica a quella elencata per prima nell'inventario, cioè la presente, e le altre due, stampate nello stesso anno dal medesimo tipografo, al nr. 451.

D.no meo, Cardinali Bellarmino» con una firma illeggibile (forse l'autore?).

47. Constitutiones Mathaei Ghiberti in 4°

Constitutiones editae per reuerendiss. in Christo patrem D. Io. Matthaeum Gibertum episcopum Veronae, [...] ex sanctorum Patrum dictis, & canonicis institutis, ac variis negotijs quotidie occurrentibus, & longo rerum usu collectae, & in vnum redactae. Ab [...] Augustino Valerio [...] card. ac Veronae item episcopo recognitae, notationibus illustratae, atque ad Concilij Tridentini decreta reuocatae. Quibus adiectus est eiusdem cardinalis libellus, cur non ediderit constitutiones, Veronae : apud Hieronymum Discipulum impressorem episcopalem, 1589.

Identificativi: CNCE 32609; BVEE009984

BNCR: 13. 12. B. 58 (digitalizzazione)

Note: nel frontespizio nota di mano di Bellarmino «Dono Ill.mi et R.mi Card. Veronae mihi Card. Bellarmino». ⁹¹

50. Cagnatus de Romani aeris salubritate in 4°

Marsilio Cagnati, *De Romani aeris salubritate commentarius*, Romae : apud Aloysium Zannettum, 1599 (Romae : ex typographia Aloysii Zannetti, 1599).

Identificativi: CNCE 8290; BVEE001693

BNCR: 34. 8. D. 17. 8 (digitalizzazione)

54. Prediche di Giacomo Melori in 4°

Giacomo Meloro, *Prediche di materie altissime, e delle laudi di tre glorio-*

⁹¹ Il dono deve essere avvenuto dopo il 1599, quando Bellarmino venne nominato cardinale. Dopo aver ricevuto la porpora Bellarmino dimorò inizialmente presso la residenza di Valier nella chiesa di San Marco a Roma, si vedano in proposito le lettere di Bellarmino al fratello Tommaso, 30 aprile 1599 (disponibile all'indirizzo: <https://gate.unigre.it/mediawiki/index.php/Index:EBC_1599_04_30_0034.pdf>) e di Bellarmino ad Agostino Valier, 1° maggio 1599 (disponibile all'indirizzo: <https://gate.unigre.it/mediawiki/index.php/Index:EBC_1599_05_01_0036.pdf>).

sissimi santi, nelle quali, con mirabile inuentione, s'espongono tre salmi, e con tale esposizione, s'ordiscono le lor vite, con noui, & scelti concetti, & salutiferi documenti, fatte in varij lochi, e tempi [...] Con la tauola delle cose più notabili, e con l'autorità delle scritture sacre notate nelle margini, In Napoli : per Gio. Iacomo Carlino, & Antonio Pace, 1596. (In Napoli : per Gio. Iacomo Carlino, & Antonio Pace, 1596).

Identificativi: CNCE 23764; BVEE005515

BNCR: 8. 19. K. 31 (digitalizzazione)

[62]. Vincentii Fererii Sermones tom. 3 in 8°

Vincentius Ferrerius, *Sermones hyemales. Auctoris vitam, indicemque locupletissimum in fronte libri præfiximus. Eisdem denuò summa cura per D. Damianum Diaz Lusitanum, [...] recognitis, luculentæ adnotationes in margine accesserunt*, Antuerpiæ : in ædibus viduæ, & hæredum Ioan. Stelsij, 1572.

Identificativi: BVEE021122

BNCR: 204. 3. B. 8

[67]. Christophori Varsevitii paradoxa in 12°

Krysztof Warszawicki, *Paradoxa. Quibus de origine generis, & nominis Poloni adiunctus est Dialogus*, Romæ : Apud Aloysium Zanettum, 1601.

Identificativi: BVEE042026

BNCR: 71. 2. A. 19. 1 e 3 (digitalizzazione)

Note: legato con Krysztof Warszawicki, *Reges. Sancti. Bellatores. Scriptores. Poloni*, Romæ : Apud Typographos Camerales, 1601 (**Identificativi:** BVEE042038; **BNCR:** 71. 2. A. 19. 2 (digitalizzazione)). Il volume è rilegato in questo ordine: *Paradoxa* (int. 1); *Reges. Sancti. Bellatore. Scriptores. Poloni* (int. 2); *De origine generis, & nominis Poloni. Dialogus* (int. 3). Sul frontespizio del primo interno della miscellanea è presente la nota di Bellarmino «dono auctoris».

[70]. Fra Pietro Martire delle cose maravigliose di Roma in 12°

Pietro Martire Felini, *Trattato nuouo delle cose marauigliose dell'alma cit-*

tà di Roma, ornato de molte figure, nel quale si discorre de 300 & più chiese [...] et de tutte le antichità figurate d'essa città, già da Prospero Parisio aumentate, et hora [...] con diligenza corrette, In Roma : per Bartolomeo Zannetti. Ad istanza di Gio. Antonio Franzini, & heredi di Girolamo Franzini, 1610 (In Roma : per Bartolomeo Zannetti, 1610).⁹²

Identificativi: BVEE033410

BNCR: 18. 4. A. 6 (digitalizzazione)

[72]. Bellarminus de potestate pontificis contra Barclaium in 12°
Roberto Bellarmino, *Tractatus de potestate summi pontificis in rebus temporalibus. Aduersus Gulielmum Barclaium*, Romæ : ex typographia Bartholomæi Zannetti, 1610.

Identificativi: TO0E008357

BNCR: 13. 1. A. 40

[77]. Censura orientalis Ecclesiae Stanislai Socolovii in 8°
Hieremias II (patriarca di Costantinopoli), *Censura Orientalis Ecclesiae. De praecipuis nostri seculi haereticorum dogmatibus, [...] iudicij, & mutuae communionis causa, ab orthodoxae doctrinae aduersarijs, non iam prodem oblati. Ab eodem patriarcha Constantinopolitano, ad Germanos Graecè conscripta. A Stanislao autem Socolouio, [...] ex Graeco in Latinum conuersa, ac quibusdam annotationibus, ad proprias Graecorum opiniones respondentibus, illustrata*, Colonia : apud Maternum Cholinum, 1583.

Identificativi: BVEE019959

BNCR: 8. 46. A. 2

[80]. Ioannis Antonii Viperani conciones in 8°
Giovanni Antonio Viperano, *Dominicalium Ecclesiae orationum expositio*, Neapoli : ex typographia Stelliolae propè Portam Regalem, 1597 (Neapoli : ex typographia Stelliolae, ad Portam Regalem, 1597).

Identificativi: CNCE 34260; BVEE016520

⁹² Quest'edizione è in ottavo.

BNCR: 8. 14. B. 39

[81]. Stanislaus Gradicius de probandis spiritibus in 8°
Stanislaw Grodzicki, *Concio de probandis spiritibus per missionem ordinariam, habita in die festo Sancti Andreae apostoli, coram rege & proceribus*, Cracoviae : in officina Nicolai Lob, 1607.

Identificativi: BVEE027951

BNCR: 34. 3. B. 6. 3 (digitalizzazione)

Note: rilegato in miscellanea.

[84]. Leonardi Coqui antimorneus

Leonard Coqueau, *Antimornaeus seu Confutatio mysterii iniquitatis, seu historiae papatus, Philippi Mornaei caluinistarum in Gallia archisynagogi. Vbi, & errores, ac imposturae ex quibus contextum, & consarcinatum totum opus, facilè deteguntur, ac refelluntur*, Lutetiae : impensis authoris, 1613 (Ex typographia Ioannis Laquenay, in vico Iudae 7. Septembris 1613).

Identificativi: RLZE023844

BNCR: 8. 21. K. 70

[85]. Stemma Domus Austriae

Kaspar Schoppe, *Consilium regium in quo a duodecim regibus & imperatoribus catholico Hispaniarum regi demonstratur, quibus modis omnia bella feliciter profligare possit. Accessit Stemma augustæ domus Austriae [...] Item Classicum belli sacri*, Ticini : typis Petri Bartholi, 1619 (Papiae : ex typographia Petri Bartoli, 1619).

Identificativi: TO0E001547

BNCR: 6. 34. L. 37

[88]. Ioan Francesco Buonhuomo de Borromeis

Giovanni Francesco Bonomi, *Episcopi Borromeis*, Mediolani : apud Iacobum Picaleam, 1589.

Identificativi: CNCE 7023; BVEE014439

BNCR: MISC. VAL. 670. 20

[101]. Pichi trattato [sic] della vita, passione etc. di Christo
Pietro Pichi, *Trattato della passione e morte del Messia contra gli ebrei*, In
Roma : nella stamperia dello Spada : appresso Stefano Paolino, 1618.

Identificativi: UM1E001655

BNCR: 8. 45. H. 4

[104]. Poma aurea linguae hebraicae
Francesco Donati, *Poma aurea Hebraicae linguae [...] in tria opuscula distributa. Primum est, de accentibus. Secundum, de abbreviaturis. Tertium, doctrinam christianam Hebraico sermone conscriptam; variasque sacrarum rerum versiones studiosis perutiles delectabilesque complectitur*, Romae : excudebat Stephanus Palulinus, 1618.

Identificativi: BVEE035738

BNCR: 6. 2. E. 28 (digitalizzazione)

[107]. Imbrianus de campana civitate
Giulio Cesare Imbriani, *De Campanae ciuitatis statu conseruando ad illustriss. & reuerendiss. s.r.e. cardinalem Borgiam et Velascum [...] Supplex exhortatio*, Neapoli : ex Typographia hæredum Tarquinij Longhi, 1620.

Identificativi: SBLE013762

BNCR: MISC. B. 467.13

[116]. Vita di Filippo Archinto
Giovanni Pietro Giussano, *Vita dell'illustrissimo et reuerendissimo monsignor Filippo Archinto Arciuescouo di Milano di gloriosa memoria diuisa in doi libri*, In Como : appresso Ieronimo Froua, 1611.

Identificativi: BVEE040929

BNCR: 6. 25. K. 1 (digitalizzazione)

[120]. Roma la Santa Spagnuola
Diego de Arce, *Roma la santa o de las meioras que alcanço Roma con la venida de S. Pedro à ella, y con asentar en ella su Silla. Discurso*, En Napoles

: por Iuan Iacomo Carlino, 1615.

Identificativi: BVEE046018

BNCR: 7. 9. K. 29 (digitalizzazione)

[125]. Zechius de Republica Ecclesiastica

Lelio Zecchi, *De republica ecclesiastica liber. in quo, quicquid ad ecclesiasticarum personarum, dignitatem, potestatem, & munus: iuxta Sacrarum litterarum testimonia, [...] dilucidè pertractatur. [...] Cum duplici indice, altero tractatum operis, altero rerum, & sententiarum*, Veronae : apud Ioannem Baptistam Marinum Venetum bibliopolam Veronensem, 1599 (Veronae : apud Angelum Tamum : sumptibus Ioannis Baptistae Marini Veneti bibliopolae Veronensis, 1599).

Identificativi: CNCE 49482; BVEE008324

BNCR: 13. 11. B. 4 (digitalizzazione)

[127]. Item [Synodus] Sorana

Constitutiones editae in dioecesana synodo Sorana a' per illustri, et r.mo domino Hieronymo Ioannellio; iuris consulto Romano, et olim in patrio gymnasio iuris Cæsarei primario professore nunc vero episcopo Sorano, Roma : apud Iacobum Mascardum, 1614.

Identificativi: RLZE031368

BNCR: 13. 18. C. 19 (digitalizzazione)

[132]. Del giusto scacciamento de Moresci di Spagna

Damián Fonseca, *Del giusto scacciamento de Moreschi da Spagna. Libri sei. Ne quali si tratta della loro instruttione, apostasia, e tradimento; e si risolvono i dubij, che d'intorno a questa materia si risuegliarono. [...] Traslata dalla lingua spagnuola nell'italiana dal sig. Cosimo Gaci*, In Roma : nella stampa di Bartholomeo Zannetti, 1611 (In Roma : nella stampa di Bartholomeo Zannetti, 1611).

Identificativi: TO0E003632

BNCR: 6. 25. E. 23

[141]. Barclai p̄renesis

John Barclay, *Paraenesis ad sectarios. Libri 2*, Romae : ex typographia Bartholomaei Zannetti, 1617.

Identificativi: TO0E002388

BNCR: 71. 2. C. 2

[146]. Boverii p̄renesis catholica

Zaccaria Boverio, *Paraenesis catholica ad Marcum Antonium de Dominis, olim archiepiscopum Spalatensem, nunc verò à S.R.E Apostatam, & in Angliam transfugam*, Lugduni : apud Ioannem Charvet, 1618.

Identificativi: BVEE025205

BNCR: 8. 1. H. 6

[149]. Loca insigniora Romanae correctionis in Bibliis

Franciscus Lucas, *Romanae correctionis, in latinis bibliis editionis Vulgatae, iussu Sixti 5. pontif. max. recognitis, loca insigniora: obseruata & denuò aucta [...]* Accessit libellus alter, continens alias lectionum varietates, in eisdem bibliis Latinis, [...] eodem obseuatore & collectore, Antuerpiae : ex officina Plantiniana, apud Balthasarem & Ioannem Moretos, 1618 (Antuerpiae : ex officina Plantiniana, apud Balthasarem & Ioannem Moretos fratres, 1618).

Identificativi: BVEE070481

BNCR: 14. 7. E. 5 (digitalizzazione)

[152]. Iosephi Nerei Analecta ex Tacito

Giuseppe Neri, *Analecta: in quibus, praeter ea, quae ad ius pertinent, varia tam in sacra, quam in profana historia, & quaedam in Tacito explicantur, illustrantur, emendantur*, In Augusta Perusia : typis, & impensis Marci Naccarini bibliopolae, 1619, 2 v..

Identificativi: UM1E002623

BNCR: 7. 9. B. 41 (digitalizzazione)

Note: i due volumi sono rilegati insieme; nota di provenienza solo sul primo frontespizio.

[153]. Ioannis Capavillae de casibus reservatis

Jean Chapeuville, *De casibus reseruatis tractatus in duas partes distinctus; [...] Accessit tractatus breuis de casibus reseruatis regularium praelatis, auctore f. Petro a sancto Audamaro*, Leodii : apud Iacobum Gregorij, ad intersignium vndecim milium virginum, 1596.

Identificativi: RMLE000897

BNCR: 8. 9. G. 37 (digitalizzazione)

Note: legatura con lo stemma del Bellarmino impresso sui piatti.

[158]. Catechismus Romanus elucidatus a' Capavillae

Jean Chapeuville, *Catechismi Romani elucidatio scholastica, qua vniuersa illius doctrina facili methodo ad captum non solum inferiorum parochorum et catechistarum, sed et quorumcumque studiosorum accommodatur*, Leodii : apud Henricum Houium, 1600.

Identificativi: BVEE017821

BNCR: 8. 22. D. 49 (digitalizzazione)

Note: legatura con lo stemma del Bellarmino impresso sui piatti.

[164]. Eriberti Rosvedi fasti Sanctorum

Héribert Rosweyde, *Fasti sanctorum quorum vitae in Belgicis bibliothecis manuscriptae. Item Acta praesidalia SS. Martyrum Tharaci, Probi, & Andronici: nunc primùm integrè edita*, Antuerpiæ : ex officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1607 (Antuerpiæ : ex officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1607).

Identificativi: BVEE037442

BNCR: 6. 10. G. 7 (digitalizzazione)

Note: dedica dell'autore manoscritta sulla prima carta di guardia: «IHS Illustrissimo Roberto Bellarmino S. R. E. Presbytero Cardinali Tit. S. Mariae in Via Herib. Rosweyduus Se Sanctorumque Historiam L. M. V.».

[165]. Biblia Hebraea in 12. sex tomis

[*Bibbia ebraica. Antico Testamento*, Paris : Robert Estienne, 1544-1546].

Identificativi: FRBNF36128038⁹³

APUG: Ms. 3278/1-2

Note: identificazione incerta; sono presenti solo due volumi sugli otto che secondo il Renouard compongono l'intera edizione stampata in 16° – mentre nell'inventario sembra trattarsi di un in 12°. ⁹⁴ I due volumi contengono ciascuno due libri con frontespizi propri, ovvero il *Psalterium* e i *Proverbia Salomonis & Iob.* sono in APUG, Ms. 3278/1; *Daniel & Esdras* e il *Liber Paralipomenon* sono in APUG, Ms. 3278/2; sul dorso dei due volumi sono presenti rispettivamente i numeri 6 e 7, corrispondenti probabilmente alla numerazione dei volumi dell'edizione. Oltre alla nota di provenienza della biblioteca bellarminiana riportata nei frontespizi del *Psalterium* e del *Liber Paralipomenon*, nella carta di guardia del *Psalterium* è anche presente una nota manoscritta sul contenuto del libro e l'indicazione di luogo, tipografo e anno di stampa: «Roberti Stephani Parisiis 1545».

[170]. Pratica della cancellaria apostolica

Jeronimo Pau, *Practica Cancellariae apostolicae cum stylo & formis in Romana Curia vsitatis, excerpta nuper ex memorabilibus [...]* His & in fine adiectum est, *Prouinciale omnium ecclesiarum cathedralium vniuersi orbis, necnon monetarum cuiusque regionis nomenclatura ac valor, omnia, qua fieri potuit diligentia emendata ac denuò excusa*, Lugduni : apud Guliel. Rouil. sub scuto Veneto, 1549 (Lugduni : excudebant Philibertus Rolletius, & Bartholomaeus Fraenus).

Identificativi: BVEE011284

BNCR: 13. 14.S. 7

[187]. Industriae Claudii Aquavivae

Claudio Acquaviva, *Industriae pro superioribus eiusdem Societatis, ad cu-*

⁹³ L'identificativo fa riferimento al record nell'OPAC della Bibliothèque Nationale de France (BNF).

⁹⁴ Tuttavia lo stesso Renouard rimarca «l'incertitude sur le format de ce livre» che si risolve consultando i cataloghi dei libri stampati dagli Estienne che lo indicano in 16° (Renouard 1843, p. 65).

randos animae morbos, Florentiae : apud Philippum Iunctam, 1600 (Florentiae : apud Philippum Iunctam, 1600).

Identificativi: BVEE021717

BNCR: 41. 6. A. 7. 1. INDUST.

[206]. Padiglia David penitente

Placido Padiglia, *David penitente lezioni sopra il cinquantesimo salmo di David. Fatte nella chiesa di s. Pietro de' Maiella di Napoli l'anno 1604*, In Roma : appresso Bartholomeo Zannetti, 1610 (In Roma : appresso Bartolomeo Zannetti, 1610).

Identificativi: BVEE043108

BNCR: 6. 36. E. 11 (digitalizzazione)

Note: legatura con stemma di Bellarmino impresso sui piatti.

[214]. *Antiquae Tabulae Hieronymi Leandri*

Girolamo Aleandro (il Giovane), *Antiquae tabulae marmoreae solis effigie, symbolisque exculptæ accurata explicatio qua priscæ quædam mythologiæ, ac nonnulla præterea vetera monumenta marmorum, gemmarum, nomismatum illustrantur. [...] Accessit non absimilis argumenti expositio sigillorum zonæ veterem statuam marmoream cingentis*, Romæ : ex typographia Bartholomæi Zannetti, 1616.

Identificativi: VIAE002461

BNCR: 34. 7. C. 32. 2

Note: rilegato in miscellanea di due opere, di cui la prima non apparteneva alla biblioteca di Bellarmino.⁹⁵

[217]. *Vita B. Malarii*

Costantino Gaetano, *Beati Amalarij Fortunati, ordinis S. Benedicti, S.R.E. cardinalis, Treuerorum archiepiscopi, ac Gallix Belgicæ primatis, vita ex ipsius scriptis potissimum excerpta*, Romæ : ex typographia Iacobi Mascardi, 1612.

Identificativi: UM1E007056

⁹⁵ Si tratta di uno scritto sulla peste di Niccolò Pasquale pubblicato a Napoli per Luc'Antonio di Fusco nel 1668.

BNCR: MISC. B. 147. 12

[218]. Antidiscorso di Belisario Bulgarini
Belisario Bulgarini, *Antidiscorso. Ragioni [...] in risposta al primo discorso sopra Dante, scritto a penna, sotto finto nome di M. Speron Speroni*, In Siena : appresso Bonetti, 1616 (In Siena : appresso Bonetti, 1616).

Identificativi: TO0E003301

BNCR: 9. 17. C. 20⁹⁶

[228]. Germonio de libertate ecclesiastica
Anastasio Germonio, *Assertio libertatis immunitatisque ecclesiasticæ, qua respondetur etiam Peregrino, Othelio, & Scayno iurium in Patauino gymnasio professoribus*, Romae : apud hæredes Aloysij Zannetti : sumptibus Augustini Arditi, 1607.

Identificativi: TO0E001913

BNCR: 13. 22. B. 50

[236]. Petri Posman de visibili Christi Ecclesia
Pétér Pázmány, *Diatriba theologica. De visibili Christi in terris Ecclesia. Aduersus posthumum Guilielmi Witakeri, librum, contra illustrissimim cardinalem Bellarminum. Quam [...] Friedricus Brenner [...] defendet*, Graecij Styriae : excudebat Georgius Widmanstadius, 1605.

Identificativi: BVEE043584

BNCR: 6. 38. I. 33 (digitalizzazione)

Note: stemma del Bellarmino impresso sui piatti della legatura.

[241]. Palavicinus in physicam
Agostino Pallavicino, *Explanatio paraphrastica in libros physicorum Aristotelis*, Genuae : apud Iosephum Pauonem, 1608 (Genuae : apud Iosephum Pauonem, 1608).

⁹⁶ La presenza di questo volume è interessante nella prospettiva del Bellarmino cultore di Dante già studiata un secolo fa da de Biase 1921 e ripresa in anni più recenti da Curti 2004.

Identificativi: BVEE033944

BNCR: 55. 6. C. 10 (digitalizzazione)

[258]. Vita S. Augustini Lancellotti

Cornelis Lancelot, *S. Aurelii Augustini Hipponensis episcopi et s.r.e. doctoris vita. Piis omnibus, nec non de verâ fide, deque vitae statu deliberantibus utilissima*, Antuerpiae : ex officina Plantiniana, apud viduam & filios Io. Moreti (Antuerpiae : ex officina Plantiniana, apud viduam et filios Ioannis Moreti, 1616).

Identificativi: BVEE037459

BNCR: 6. 10. G. 9 (digitalizzazione)

[261]. Defensio Bellarmini a Gasparo abbati

Caspar Hap, *Defensio librorum illustriss. cardinalis Roberti Bellarmini, de translatione imperii, aduersus putidam notationem ludimagistri Lutherani Matthaei Dresseri, qua non solum ipsum, sed etiam alios duos societatis theologos Antonium Posseuinum, & Ludouicum Rogerium prouocare ausus est*, Moguntiae : ex officina typographica Ioannis Albini, 1601.

Identificativi: BVEE022313

BNCR: MISC. A. 107. 9

[263]. Martyrium Cartusianorum

Maurice Chauncy, *Vitae ac martyrii Cartusianorum aliquot, qui Londini, pro vnitae ecclesiae aduersus haereticos strenuè depugnantes variè trucidati sunt, pia narratio. [...] E bibliotheca Eryci Puteani c.r. in lucem reuocata, a Francisco Turriano*, Mediolani : apud Petrum Martyrem Locarnum, 1606.

Identificativi: BVEE037449

BNCR: 6. 10. G. 8 (digitalizzazione)

[265]. Cassiodori historia tripartita

Cassiodoro, *De regimine ecclesie primiuè [!] hystoria tripartita feliciter incipit*, [Parigi] : venalis habetur apud diuum Claudium vici sancti Iacobi in edibus francisci Regnault vniuersitatis parrhisiorum librarii, [inizio XVI

sec.].⁹⁷

Identificativi: ISTC ic00241000; RMLE015822

BNCR: 9. 13. A. 12

[281]. Dialogo del Maestro di casa⁹⁸

Cesare Evitascandali, *Dialogo del maestro di casa, nel quale si contiene di quanto il maestro di casa deve essere instrutto, et à ciascun'altro, che voglia essercitare officio in corte, deue sapere, & operare; vtile à tutti li padroni, cortegiani, officiali, & seruitori della corte*, In Roma : appresso Gio. Martinelli : stampato per Sulpitio Mancini, 1598 (In Roma : appresso Sulpitio Mancini, 1598).

Identificativi: CNCE 18415; BVEE019796

BNCR: 8. 37. H. 16

[289]. Institutiones linguae hebraicae Bellarmini

Roberto Bellarmino, *Institutiones linguae Hebraicae, ex optimo quoque auctore collectae, et ad quantam maximam fieri potuit breuitatem, perspicuitatem, atque ordinem reuocatae: vnà cum Exercitatione grammatica in Psalmum XXXIII*, Antuerpiae : ex officina Plantiniana, apud Viduam, & Ioan-nem Moretum, 1596.

Identificativi: BVEE006820

BNCR: 6. 2. C. 28

[290]. Disciplina Monastica di Giesu Maria

Juan de Jesús María, *Disciplina monastica exhortationibus digesta in regulam primitiuam fratrum Discalceatorum ordinis Beatissimae Virginis Mariae de Monte Carmelo*, Romae : apud Iacobum Mascardum, 1615.

Identificativi: UMCE019462

⁹⁷ Nelle note di SBN e nel record dell'*Incunabula Short Title Catalogue* (cui si riferisce l'identificativo ISTC) è riportato come luogo di stampa Rouen e come stampatore Pierre Olivier.

⁹⁸ Cfr. con il nr. 32, riferito probabilmente all'edizione del 1606 di questa stessa opera.

BNCR: 14. 25. I. 5 (digitalizzazione)

[292]. Giovan Pietro Stupano di S. Carlo

Giovan Pietro Stupano, *Discorso della vita di santo Carlo cardin. Borromeo, et delle sante opere fatte da lui à salute dell'anime, [...] Et del peregrinaggio, che il santo fece da Milano à Torino. Aggiuntoui di nuouo il Sommario del processo della sua santa vita, & miracoli approuati dalla S. Sede Apostolica nella sua canonizatione*, In Milano : per Iacomo Ardizzoni, & Gio. Battista Rossi, 1612.

Identificativi: BVEE073381

BNCR: 14. 26. A. 17 (digitalizzazione)

Note: sul frontespizio è presente la seguente nota manoscritta «vide infine l'atti per la Canonizatione et li errori annessi».

[293]. Vicebertus [sic] de antiquitate fidei in Anglia

Nicholas Fitzherbert, *De antiquitate & continuatione catholicae religionis in Anglia & de Alani cardinalis vita libellus*, Romae : apud Guillelmum Facciottum, 1608 (Romae : apud Guillelmum Facciottum, 1608).

Identificativi: RMLE006877

BNCR: 7. 10. G. 15 (digitalizzazione)

[296]. Tretterus Meditatio simbolica vitae Christi

Tomasz Treter, *Symbolica vitae Christi meditatio*, Brunsbergae : typis Geor. Schönfels, 1612.

Identificativi: BVEE057262

BNCR: 71. 5. A. 11 (digitalizzazione)

[298]. Eudemon antichotonus [sic]

Andreas Eudaemon Joannes, *Confutatio Anticotoni, qua respondetur calumnijs, ex occasione caedis christianissimi regis Franciae, & sententiae Marianae, ab anonymo quodam in P. Cottonem & socios eius congestis*, Moguntiae : excudebat Reinhardus Eltz : Sumptibus Ioannis Kinckij, 1611.

Identificativi: UBOE008854

BNCR: 204. 7. C. 15

[301] Meditationes Foscareni [sic]

Paolo Antonio Foscarini, *Meditationes. Preces, et exercitia quotidiana. Super orationem Dominicam, per Hebdomadam disposita ad vitae spiritualis perfectionem, & habituum virtutum [!] comparationem*, Cosentiae : apud D. Andream Riccium, 1611 (Consentiae : apud D. Andream Riccium, 1611).

Identificativi: BVEE047897

BNCR: 8. 10. A. 28

[306]. Synodus ultraiectana

Synodus prouincialis dioecesis Vltraiectinae, celebrata à nobilibus, et potentibus dominis statibus eiusdem prouincia, 24. Aug. anno 1612. Vltraiecti: ex idiomate belgico in latinum versa, ac breuibus illustrata notis à R. D.P. Cutsemio, Hagiopoli [i.e. Leida], 1614.

Identificativi: STCN 04410460X;⁹⁹ BVEE070167

BNCR: 13. 16. A. 54 (digitalizzazione)

Note: sulla carta di guardia è presene la dedica a Bellarmino del curatore: «Illustrissimo, et reverendissimo in Chr.o Patri, ac Domino, D.no Roberto Cardinali Bellarmino, etc. Domino Patrono observantissimo, humillime dono offert Petrus Custemus».

[311]. Varswich [sic] de cognitione sui

Krysztof Warszawicki, *De cognitione sui ipsius libri tres. His accesserunt alia eiusdem, [...] De morte & immortalitate animae: De factis & dictis Iesu meditationes tres; [...] Adiecta postremo est contra Nicolaum regium Germanum, qui in eas orationes scripserat, eiusdem apologia: et pro auita religione retinenda ad Henricum Poloniae regem oratio*, Cracouiae : in officina Iacobi Sibeneycher, 1600.

Identificativi: RMLE011925

BNCR: 71. 10. D. 2

⁹⁹ Questo identificativo fa riferimento allo *Short-Title Catalogue Netherlands*.

[317]. Gaguinus de rebus Francorum
Robert Gaguin, *Compendium de origine et gestis Francorum*, Lyon : Jean Trechsel, 1497.

Identificativi: GW10452

BNCR: 70. 3. C. 12

[332]. Pererii in Genesim Tom. 4.^{us}

Benito Perera, *Quartus tomus Commentariorum in librum Genesis. A capite vigesimo quinto usque ad quinquagesimum, & finem libri. Hic porro quartus tomus, praeter copiosam verborum, & sententiarum Moysis expositionem, continet centum & vndecim principales disputationes*, Romae : apud Aloysium Zannettum, 1598 (Romae : apud Aloysium Zannettum, 1598).¹⁰⁰

Identificativi: CNCE 78472

BPUG: Ris. 38 T 450/4

[355]. Palavicino in libros de anima

Agostino Pallavicino, *Explanatio paraphrastica in libros Aristotelis de Anima*, Mediolani : typis haer. Pacificij Pontij, & Io. Baptistae Piccalei sociorum impressorum Curiae Archiepiscopalis, 1610.

Identificativi: BVEE069974

BNCR: 14. 3. N. 34

[387]. Antitortor Bellarminianus

Andrea Eudaemon Joannes, *Parallelus torti ac tortoris eius L. Cicestrensis: siue responsio ad torturam torti*, Coloniae Agrippinae : apud Ioannem Kinckium, 1611.

Identificativi: CFIE008435

BNCR: 41. 5. B. 16

[393]. Theodoretus in epistolas Pauli

¹⁰⁰ Si tratta del quarto tomo del commentario al libro della Genesi stampato a Roma tra il 1589 e il 1598 (CNCE 34219).

Theodoretus, *In quatuordecim sancti Pauli epistolas commentarius, nunc primum Latine versus, Gentiano Herueto Aurelio interprete, Florentiae : excudebat Laurentius Torrentinus, 1552.*

Identificativi: CNCE 48534; RMLE001708

BNCR: 68. 14. E. 12 (digitalizzazione)

[442]. Noeon antologion

Neon anthologion plerestaton te kai akribestaton eis to tas nykthemeros kavovikas ōras te, kai deeseis avaginōskein, syntethen kai syllekthen, kata ten taxin tou palaiou kai katholikou tupikou te paradoseos te agion pateron, Etupōthē en Rōmē : ek tes Batikanēs tupōgraphias, 1598.

Identificativi: CNCE 12020

APUG: Ms. 834

Note: legatura con lo stemma del Bellarmino.

[443]. Vitae Caesarum in foglio

Vitae Caesarum quarum scriptores hi C. Suetonius Tranquillus Aelius Spartianus Aelius Lampridius Trebellius Pollio Herodianus Pomponius Laetus Dion Cassius Iulius Capitolinus Vulcatius Gallicanus Flavius Vopiscus Sex. Aurelius Victor Io. Baptista Egnatius. Eutropij libri 10. integritati pristinae redditi. Ammianus Marcellinus longe alius quàm antehac unquam. Annotationes D. Erasmi Rot. & Baptistae Egnatij in uitas Caess., Basileae : Hieronymus Froben, 1546 (Basileae : per Hieronymum Frobenium et Nic. Episcopium mense Septembri, 1546).

Identificativi: BVEE011639

BNCR: 71. 2. F. 19

Note: presenti alcune postille e censure.

[451]. Antonii Ulmi Medici¹⁰¹

Marco Antonio Olmo, *Physiologia barbae humanae, in tres sectiones diuisa, hoc est de fine illius philosophico, & medico, in quarum prima declaran-*

¹⁰¹ Cfr. nr. 45.

tur nonnulla ad barbae naturam pertinentia. In altera opiniones Chrysippi, Diogenis, D. Augustini, [...] In tertia proponit autor, & asseuerat opinionem suam, Bononiae : apud Ioannem Baptistam Bellagambam, 1601 (Bononiae : apud Ioannem Baptistam Bellagambam, 1601).

Identificativi: BVEE032644

BNCR: 12. 24. H. 1

Marco Antonio Olmo, *Vterus muliebris hoc est de indicijs cognoscendi temperamenta vteri, vel partium genitalium ipsius mulieris. Liber vnus*, Bononiae : apud Ioannem Baptistam Bellagambam, 1601 (Bononiae : apud Ioannem Baptistam Bellegambam. Mensis Iunij, 1601).

Identificativi: BVEE031119

BNCR: 12. 12. N. 14 (digitalizzazione)

[453]. Algarbensis de auxiliis

Fernão Martim Mascarenhas, *Tractatus de auxilijs diuinae gratiae ad actus supernaturales*, Olisipone : apud Petrum Crasbeeck, 1604.

Identificativi: BVEE046922

BNCR: 8. 4. M. 35

[463]. Ugolinus de officio Episcopi

Bartolomeo Ugolini, *Responsiones [...] ad tres iurisconsul. ex primarijs gymn. Patauini iureprofessorib. Afferentes, infrascripta ducis, ac senatus Veneti, decreta, iusta atque valida esse, scilicet 1. De non alienandis bonis immobilibus in personas ecclesiasticas. 2. De non erigendis de nouo monasterijs, coetibus, & reducibus virorum, & mulierum; & de non aedificandis de nouo ecclesijs, absque licentia eiusdem principis. 3. De non iudicandis, & puniendis clericis pro criminibus grauibus, & atrocibus*, Bononiae : apud Ioannem Baptistam Bellagambam. Sumptibus Simonis Parlaschae, 1607.

Identificativi: BVEE029924

BNCR: MISC. B. 751. 18

Esemplari con nota di possesso di Bellarmino non presenti nell'inventario

A1

Pierre d'Ailly, *Vita beatissimi patris, D. Petri Caelestini Quinti, Pontificis maximi, Ordinis caelestinorum institutoris eximii, qui summo tandem pontificatui renunciauit. [...] Postremò autem locupletata & limatiori stylo donata, à religioso fratre Dionysio Fabro, Parisiis : apud Franciscum Stephanum, 1539.*

Identificativi: RMLE008305

BNCR: 68. 2. C. 2 (digitalizzazione)

A2

Pierfrancesco Apostoli, *Oratione in lode di S. Carlo Borromeo card.le & arcivescouo di Milano. All'ill. mo et r. mo sig. il sig. Giacomo Serra card. le di santa chiesa*, In Roma : nella Stamperia della Camera apostolica, 1617 (In Roma : nella Stamperia della Camera apost.ca, 1617).

Identificativi: MILE001023

BNCR: MISC. B. 866. 30

A3

Roberto Bellarmino, *Conciones habitæ Louanij ante annos circiter quadraginta; nunc consensu auctoris publicatæ*, Coloniae Agrippinae : apud Ioannem Crithium sub signo Galli, 1615.

Identificativi: TO0E038292

APUG: Ms. 386

Note: nella prima carta di guardia anteriore è presente la seguente nota manoscritta: «Le emendationi degli errori di stampa son di mano del S. Cardinal Bellarmino autor delle Prediche. E questa è la prima edizione delle medesime»; sono infatti presenti numerosissime correzioni di mano di Bellarmino in tutto il volume. Secondo quanto sostenuto da Girolamo Nappi nella sua testimonianza per la canonizzazione del cardinale, questo volume venne donato dal Bellarmino alla biblioteca del Collegio Romano come avvenne per quello delle *Controversie*, inviato all'università gesuita nel 1608; a

differenza di quest'ultimo però, il presente volume riporta l'usuale nota di provenienza della biblioteca bellarminiana.¹⁰²

A4

Roberto Bellarmino, *Disputationes [...] de controuersiis christianae fidei aduersus huius temporis haereticos, quatuor tomis comprehensae. Editio vltima, ab ipso auctore aucta et recognita. Accessere opuscula recenter nonnulla, nunquam hactenus visa, secundo tomo subiecta; & index pariter prioribus tomis duobus mixtim subseruiens, locupletissimus*, Venetiis : apud Minimam Societatem, 1599, 5 v.

Identificativi: CNCE 24919

APUG: Ms. 1363-1366

Note: manca il vol. 3 contenente *Opuscula quae disputationibus Roberti Bellarmini Politiani, ex Societate Iesu, in editione Veneta, ab eodem auctore adiuncta fuerunt*. Nel primo volume è inserita la lettera autografa con cui Bellarmino donava questa edizione alla biblioteca del Collegio Romano, evento ricordato anche da una nota autografa presente sul frontespizio:¹⁰³ «Dono authoris qui correxit totum opus sua manu et ideo cupit, ut non amoveatur a bibliotheca Collegii Romani»; sotto a questa nota se ne trova un'altra di diversa mano e sicuramente successiva alla morte di Bellarmino: «Obiit feliciter Roma, in domo Probationis, tota legato curia, et ut sanctum venerato, 17 Septembris 1621». A differenza degli altri volumi provenienti dalla biblioteca di Bellarmino, in questo non è presente l'indicazione «Bibl. Card. Bellarmini» probabilmente perché donato dal cardinale prima della morte. Come indicato nella nota sul frontespizio e nella lettera citata, in tutti i volumi vi sono postille e correzioni autografe del gesuita. Legatura non originale.

A5

Roberto Bellarmino, *Disputationum [...] De controuersiis Christianae fi-*

¹⁰² Per il dono delle *Controversie* si veda la descrizione dell'item successivo e la nota 37; altre informazioni sulla presente edizione sono fornite nella nota 38.

¹⁰³ Riguardo questa lettera si veda sopra la nota 37.

dei, aduersus huius temporis haereticos, tomus tertius, Ingolstadii : ex typographia Daudis Sartorii, 1593.

Identificativi: BVEE015154

BNCR: 71. 2. B. 14 (digitalizzazione)

Note: si tratta del terzo volume della prima edizione delle *Controversie*. Nella carta di guardia è riportata la seguente nota «Correctiones ad marginem scriptae sunt manu Card. Bellarmini», seguita da una sottoscrizione di una seconda mano «ins. [?] P. Ign. Guarini B. M. [?];¹⁰⁴ sul frontespizio, oltre a una correzione autografa di Bellarmino, è presente un'altra nota vergata dalla seconda mano che scrive nella carta di guardia. La grafia di questa nota è di non facile lettura e si leggono abbastanza chiaramente solo le prime parole «Collegii Rom. Soc. Iesu». Non è presente la nota di provenienza della biblioteca di Bellarmino, motivo per cui si può ipotizzare che il volume pervenne al Collegio Romano prima della morte del cardinale.

A6

Roberto Bellarmino, *Explanatio in Psalmos, Romae : apud Bartholomæum Zannettum, 1611* (Romæ : ex typographia Bartholomæi Zannetti, 1611).

Identificativi: TO0E002600

BNCR: 204. 6. D. 1

A7

Giovanni Antonio Bovio, *Risposta [...] alle considerationi del p.m. Paolo da Venetia, sopra le censure della santità di Papa Paolo Quinto contra la Repubblica di Venetia*, In Roma : appresso Guglielmo Facciotto, 1606.

Identificativi: RMSE005292

BNCR: 13. 18. C. 39 (digitalizzazione)

A8

Breuis orthodoxae fidei professio, quae ex praescripto Sanctae Sedis apo-

¹⁰⁴ Ignazio Guarini fu bibliotecario del Collegio Romano nel 1721 (cfr. Mancini 2020, p. 74).

stolicae ab orientalibus ad sacrosanctae Romanae Ecclesiae unitatem venientibus facienda proponitur. [...] Iussu [...] Clementis papae VIII, Excussa Romae : ex Typographia Vaticana, 1596 (Romae : ex typographia Vaticana, 1596).

Identificativi: CNCE 7573

BNCR: 34. 6. E. 23. 4

Note: in miscellanea con altre opere in lingue orientali.

A9

Caeremoniale episcoporum iussu Clementis VIII Pont. Max. nouissime reformatum. Omnibus Ecclesijs, praecipue autem metropolitanis, cathedralibus, & collegiatis, perutile, ac necessarium, Romae : ex Typographia linguarum externarum, 1600 mense Octobris.

Identificativi: CNCE 11269; BVEE002669

BNCR: 71. 5. G. 6

Note: stemma di Bellarmino impresso sui piatti della legatura.

A10

Paolo Ciera, *Tractatus apologeticus pro statu Romanæ urbis, et Curiae, Senis* : apud Syluestrum Marchettum, 1608.

Identificativi: RMLE029172

BNCR: 13. 22. B. 81 (digitalizzazione)

Note: nella prima carta di guardia è presente una nota di mano di Bellarmino che appunta autore e titolo «Paulus Ciera pro statu Urbis».

A11

Pietro Cioffi, *Tractatus quinque theologici*, Roncilioni : apud Dominicum de Dominicis, 1611.

Identificativi: BVEE068514

BNCR: 204. 11. A. 25. 2 (digitalizzazione)

A12

Clemente V (papa), *Constitutiones, quas Clementinas vocant, cum breuibus*

summarijs textum elucidantibus, glosarum diuisionibus, casibus notabilibus, nec non multis additionibus tam Ioannis Imole, quam Petri de Ancharano, & Francisci zabarelle, locupletate quibus accessit iurispatronatus arbor cum sua interpretatione clarissima, vnacum eorum que in marginibus continentur, copiosissimo indice, accuratius quam antea castigate, Parisiis : ex officina libraria Iolande bonhomme, vidue spectabilis viri Thielmanni Keruer, sub signo Vnicornis, 1549.

Identificativi: BVEE003660

BNCR: 13. 17. G. 15. 2

Note: rilegato con A19, A20, A30.

A13

Constitutiones clericorum regularium. Et ad eas ab antiquitate firmandas, Antonii Caraccioli clerici regularis notae, hoc est, religiosarum prisci aevi legum rituumque compendium, Romae : apud Bartholomaeum Zannettum, 1610 (Romae : apud Bartholomaeum Zannettum, 1610).

Identificativi: LIAE001873

BNCR: 14. 26. Q. 14

A14

Giovanni Battista Crispo, De ethnicis philosophis caute legendis disputationum ex propriis cuiusque principiis quinarius primus, Romae : in aedibus Aloysij Zannetti, 1594 (Romae : ex Typographia Aloysij Zannetti, 1594).

Identificativi: CNCE 13772; BVEE002959

BNCR: 14. 8. G. 21

A15

Petrus Cudsem, De desperata Caluini causa, tractatus brevis, lectu non minus utilis, atque iucundus: in quo sectae caluinisticae [...] exhibetur, Moguntiae : ex officina Ioannis Albini, 1609.

Identificativi: BVEE051811

BNCR: 8. 34. G. 24 (digitalizzazione)

A16

Decreta et constitutiones synodales dioecesis Isclananenses. Per [...] D.

Innicum de Avalos episcopum Isclanensem. In maiori ecclesia celebrata Idibus Aprilis 1599, Romae, apud Impressores Camerales, 1599 (Romae : apud Impressores Camerales, 1599).

Identificativi: CNCE 33912; BVEE014000

BNCR: 13. 24. D. 28 (digitalizzazione)

Note: stemma del Bellarmino impresso nel frontespizio.

A17

Decretales. Gregorij noni pontificis maximi Decretales epistole ab innumeris pene mendis cum textus tum glossarum repurgate: quarum casibus superaddita sunt breuissima Bernardi glossatoris notabilia nunc primum in lucem edita, Parisijs : apud Iolandam bonhomme sub signo Vnicornis, 1547 ([Parigi] : ex officina libraria Iolande bonhomme vidue Thielmanni keruer, via Iacobaea sub signo vnicornis, 1547).

Identificativi: BVEE003906

BNCR: 13. 18. H. 40 (digitalizzazione)

Note: nel volume vi sono frequenti segni di lettura e alcune postille che non sembrano però di mano del Bellarmino. Difficile spiegare la presenza dell'ex libris di Francesco Trionfi nella controcoperta anteriore, se lo si identifica con il mercante originario di Ancona (1706-1772) proprietario di un'importante biblioteca.¹⁰⁵

A18

Francisco Escriva, *Vida del illustrissimo y excellentissimo senor don Iuan de Ribeira, patriarca de Antiochia, y arcobispo de Valencia*, En Valencia : en casa de Pedro Patricio Mey, junto a san Martin, 1612 (En Valencia : en casa de Pedro Patricio Mey, junto a san Martin, 1612).

Identificativi: RMLE023277

BNCR: 14. 33. C. 26 (digitalizzazione)

A19

Extrauagantes communes omnes cum suis summarijs plures cum suis glosis

¹⁰⁵ Cfr. Ago 2019.

et commentarijs, correctius quam antea impresse & auctiores: quibus additus est etiam alphabeticus index copiosior & castigatior [...] cum glo. & interpretatione domini Guilelmi de monte lauduno [...] Ioannis monachi [...] Ioan. francisci de pauinis [...] petri bertrandi, ([Parigi] : per Iolandam bonhomme ad signum vnicornis vico santi Iacobi commorantem, impresse, 1549 die martij vigesimotertio).

Identificativi: BVEE005922

BNCR: 13. 17. G. 15. 3

Note: rilegato con A12, A20, A30.

A20

Extrauagantes viginti Ioannis vigesimisecondi vna cum eleganti apparatu domini zenzelini de cassanis [...] summarijsque familiaribus additis cum multiplici etiam allegationum emendatione: necnon regulis Cancellarie, & decisionibus rote, & pluribus Iacobi fontani non contemnendis scholijs locupletate, medullis insuper glosarum ex ipsarum visceribus extractis, iisdemque in margine situatis, ex quibus artificiosa secundum alphabeti ordinem composita est tabula, emendatiores quam antea [...] feliciter incipiunt. Adiecte sunt preterea vtilissime apostille D. Francisci de pauinis in easdem extrauagantes, cum glosa dicti domini zenzelini, Parisijs : apud Iolandam bonhomme sub signo Vnicornis, 1549. ([Parigi] : opera vidue spectabilis viri Thielmanni Keruer, ere et impensis eiusdem, 1549 die vero martij decimo quinto).

Identificativi: BVEE006162

BNCR: 13. 17. G. 15. 4

Note: rilegato con A12, A19, A30.

A21

Laurence Arthur Faunt, *De Christi in terris ecclesia. Quaenam, et penes quos existat. Libri tres*, Excussum Posnaniae : per Ioannem Wolrab, 1584 (Posnaniae : in officina typographica Ioannis Wolrabi, 1584).

Identificativi: BVEE019820

BNCR: 8. 36. I. 3. 2 (digitalizzazione)

Note: legato con BVEE019819; sul frontespizio è presente la dedica

dell'autore «Admodum R.do Patri P. Rob. Bellarmino Auctor D. D.» - la mancanza del riferimento alla carica cardinalizia lascia ipotizzare che il dono avvenne prima del 1599.

A22

Laurence Arthur Faunt, *Disputatio theologica de D. Petri, et Romani Pontificis successoris eius in ecclesia Christi principatu. In Collegio Posnaniensi Societatis Iesu, anno 1583. Die Octob. 4. publicè proposita*, Posnaniae : ex typographia Ioannis Wolrabi, 1583.

Identificativi: RMLE033950

BNCR: MISC. B. 873. 10

A23

Alejo Gomez, *Epigraphae diuersorum locorum sacrae Scripturae, ex Magno Basilio decerptorum*, Salmanticae : apud Ioannem & Andream Renaut, fratres, 1596.

Identificativi: BVEE003864

BNCR: 14. 23. O. 12 (digitalizzazione)

A24

Giovanni Paolo Grimaldi, *Vita di S. Ruggiero vescouo, et confessore, patrono di Barletta*, In Napoli : nella stamperia di Tarquinio Longo, 1607 (In Napoli : nella stamperia di Tarquinio Longo, 1607).

Identificativi: BVEE045661

BNCR: 7. 7. C. 52 (digitalizzazione)

A25

Juan Beltran de Guevara, *Propugnaculum ecclesiasticae libertatis, et pontificiae potestatis, aduersus leges Venetijs latas, et contra earum defensores. Ad sanctissimum dominum nostrum Paulum 5. pont. max.*, Romae : apud Lepidum Facium, 1607 (Romæ : apud Lepidum Fatium, 1607).

Identificativi: TOOE003334

BNCR: 13. 24. C. 27 (digitalizzazione)

Note: sulla coperta anteriore è presente la nota «Duplex» con sotto specificato (da un'altra mano, forse quella del bibliotecario del Collegio Romano Pietro Lazzari) «sed retinend. quia ex Biblioth. Card. Bellarmini».

A26

Hieremias II (patriarca di Costantinopoli), *Sententia definitiua [...], de doctrina & religione Vuirtembergensium theologorum. Vna cum antidoto vltimae responsione eorundem ad censuram Patriarchae, de articulo confessionis Augustanae. Constantinopoli ex Patriarchio allatae, [...] ac in lucem à doctissimo viro Stanislao Socolouio editae, [...] Adiecta est praeterea eiusdem Stanislaj Socolouij ad Vuirtembergensium theologorum inuectiuam, [...] Opera Thomae Sunobbigij [...] edita, Augustae Treuirorum : apud viduam Emundi Hatoti, 1586, 2v.*

Identificativi: BVEE047337

BNCR: 8. 8. A. 34

A27

Melchior Hittorp, *De diuinis catholicae ecclesiae officiis ac ministeriis, varij vetustorum aliquot ecclesiae patrum ac scriptorum libri, [...] & quorundam aliorum, quorum omnium catalogum sequens pagina complectitur. [...] ex antiquissimis manuscriptis exemplaribus bona fide partim nunc primùm editi, partim à mendis repurgati [...]. Cum indice rerum memorabilium copiosissimo, Coloniae : apud Geruuinum Calenium, & haeredes Iohannis Quentel, 1568.*

Identificativi: BVEE020504

BNCR: 8. 52. G. 16

A28

Index librorum prohibitorum cum regulis confectis per patres a Tridentina synodo delectos. Auctoritate Pii IIII primum editus postea vero a Syxto V auctus et nunc demum S. D. N. Clementis pp. VIII iussu, recognitus, & publicatus. Instructione adiecta. Dè exequendae prohibitionis, dèq. sincerè emendandi, & imprimendi libros, ratione, Romae : apud impressores Camerales,

1596 (Romae : apud impressores Camerales, 1596).

Identificativi: CNCE 33876

APUG: Ms. 1664

Note: probabilmente è il nr. 322 dell'inventario dove è indicato col titolo «Index librorum prohibitorum expurgatorum» – il quale però, in questa forma, non corrisponde a nessuna pubblicazione; essendovi già al nr. 144 un indice espurgatorio, potrebbe trattarsi di uno dei numerosi errori presenti nell'inventario. Nel frontespizio è presente una nota manoscritta «Dono Congregationis P. Bellarmino», riferita probabilmente alla congregazione dell'Indice di cui Bellarmino venne nominato consultore nel 1587; un'altra nota autografa di Bellarmino è a c. 17v.

A29

Ioannes Guolffgangus Krapffius, *Positiones medicae de vita producenda, & reparanda iuuentute. [...] quae [...] pro gradu doctoratus [...] in lycae iatrico ad 27 aprilis*, Basileae : è typographeio Conr. Waldk., 1607.

Identificativi: BVEE027099

BNCR: 34. 2. H. 12. 7 (digitalizzazione)

A30

Liber. 6. decretalium. Sextus liber decretalium [per Bonifacium octauum] iuxta fidem veterum exemplarium magno labore recognitus, & multis locis nuperrime auctus, cum breuibus summarijs textum elucidantibus, glosarum diuisionibus, additionibus (ne glosas turbent) bene dispositis, dilucidis casibus, notabilibus domini Helie non contemnendis, necnon cum medullis glosarum in margine insertis, Parisijs : apud Iolandam Bonhomme sub signo Unicornis, 1549 ([Parigi] : opera & impensis Iolande bonhomme vidue [...] Thielmāni kerver in vico diui Iacobi ad signum vnicornis commorantis, 1549 die vero Februarij nono).

Identificativi: BVEE004329

BNCR: 13. 17. G. 15. 1

Note: rilegato con A12, A19 e A20.

A31

Petrus Lilia, *De Deo trino et vno oratio, habita ante publicam disputationem in celebri Academia Cracouien: 5. Septemb. anni 1581, Cracouiae* : in officina Lazari, 1582.

Identificativi: BVEE004776

BNCR: 14. 19. D. 9 (digitalizzazione)

Note: stemma di Bellarmino impresso sui piatti della legatura.

A32

Giovanni Francesco Lombardi, *Synopsis authorum omnium, qui hactenus, de balneis, aliisque miraculis Puteolanis scripserunt*, Neapoli : imprimebat Matth. Cancer, 1559.

Identificativi: CNCE 45640; RMLE006439

BNCR: 204. 4. A. 9

A33

Lepido Maccabruno, *Sancti Caroli Borromei cardinalis encomium ad illustriss.um principem Federicum Borromeum*, Senis : apud haer. Lucae Bonetti, 1616.

Identificativi: BVEE038277

BNCR: MISC. B. 899. 1

A34

Giovanni Pietro Maffei, *La vie du bien-heureux p. Ignace de Loyola fondateur, et premier general de la Compagnie de Jesus: et des peres maistre Jacques Laynez, & Francois De Borja, [...] La premiere faicte en latin par le p. Pierre Maffée, les autres en espagnol par le p. Pierre de Ribadeneyra, [...] De la traduction de messire Michel Desne euesque de Tournay*, A Tournay : de l'imprimerie de Charles Martin, au s. Esprit, l'an 1613.

Identificativi: BVEE074826

BNCR: 14. 32. F. 16

A35

Cattaneo Marabotto, *Vita della beata Caterina Adorni da Genoua. Con un dialogo diuiso in dua capitoli, tra l'anima, il corpo, l'humanità, l'amor proprio, & il Signore, composto dalla medesima*, In Venetia : appresso Lucio Spineda, 1601 (In Venetia : appresso Lucio Spineda, 1601).

Identificativi: UM1E001450

BNCR: 14. 25. A. 12

A36

Francisco Molino, *De brachio seculari ecclesiae præstando, & mutuis iudicum auxiliis celeberrimi commentarij. In tres libros distincti. His accessit liber singularis De sacra homicidio amittenda immunitate nec ne, hac secunda æditione omnibus quotquot contingere possint homicidij casibus auctus, locupletatus & mendis expunctus*, Barcinone : apud Ioannem Simon, 1607 (Barcinone : ex typographia Onofrij Anglada, 1606).

Identificativi: CFIE007217

BNCR: 13. 21. C. 13 (digitalizzazione)

A37

Niccolò Monaldeschi, *Prediche e relationi delle lodi e degli honori nuouamente fatti, al B. Ignatio fondatore della compagnia di Gesu*, In Siena : appresso Matteo Florimi, 1610.

Identificativi: RMLE022503

BNCR: MISC. A. 309. 3

A38

Giulio Orsini, *Vita della b. Francesca Romana, raccolta da quello, che di lei lascio scritto Gio. Mattiotti canonico di s. Maria in Trasteuere confessore della medesima beata, et da quello che si troua prodotto ne gli atti per la canonizatione di lei*, In Roma : appresso Bartholomeo Zannetti, 1608 (In Roma : appresso Bartholomeo Zannetti, 1608).

Identificativi: UM1E006739

BNCR: 14. 28. D. 26 (digitalizzazione)

A39

Sante Pagnini, *Epitome thesauri linguae sanctae*, Antuerpiae : ex officina Christophori Plantini architypografi regij, 1578.

Identificativi: BVEE006621

BNCR: 6. 30. G. 15 (digitalizzazione)

A40

Francesco Pasio, *Copia d'vna breue relatione della christianità di Giappone, del mese di marzo del 1598. insino ad ottob. del medesimo anno, et della morte di Taicosama signore di detto regno. Scritta [...] al m.r.p. Claudio Aquauiuua generale della Compagnia di Giesu. Et dalla portoghese tradotta nella lingua italiana dal p. Gasparo Spitilli, di Campli della Compagnia medesima*, In Roma : appresso Luigi Zannetti, 1601

Identificativi: CFIE015903

BNCR: 41. 6. C. 14 (digitalizzazione)

A41

Agostino Petretti, *Turris Babel, et totius ciuitatis Babilonis haereseos vasta destuctio. Per diuum Thomam doctorem angelicum facta. [...] In qua singillatim recensite haeres iuxta totius symboli verba diui doctoris angelici doctrina exploduntur, & confutantur*, Regij : apud Flauium, & Flaminium Bartholos, 1601.

Identificativi: BVEE065854

BNCR: MISC. B. 705. 1

A42

Jean Plantavit de la Pause, *Michaelis Beraldi exmonachi ministri Salmuriensis Nugipolyloquidis tricae*, Flexiae : apud Iacobum Rezè, typographum regium, 1608.

Identificativi: BVEE050195

BNCR: 34. 3. B. 17. 3

A43

Donato Polieno, *Relatione historica, ouero Chronica della misteriosa chiesa di San Stefano di Bologna, detta Gierusalemme; [...] Con vn breue compendio della vita del gloriosiss. San Pietro Celestino papa Quinto*, In Bologna : appresso Gio. Batt. Bellagamba, 1600 (In Bologna : appresso Gio. Battista Bellagamba, 1600).

Identificativi: BVEE021633

BNCR: 7. 10. G. 70

A44

Giacomo Provenzale, *De sensibus [...] tractatus*, Romae : apud Bernardum Basam, 1597 (Romae : apud Bernardum Basam, 1597).

Identificativi: CNCE 31457; BVEE006755

BNCR: 14. 6. F. 17 (digitalizzazione)

Note: sul frontespizio «Dono auctoris P. Bellarmino».

A45

Regole della Congregazione della gloriosissima Vergine Assonta [!] nella casa professa della Compagnia di Giesu in Roma, In Roma : nella Stamperia della Camera Apostolica, 1611 (In Roma : nella Stamperia della Reu. Cam. Apostolica, 1611).

Identificativi: RMLE030059

BNCR: 14. 27. L. 31

A46

Armand Jean Richelieu, *Les principaux poincts de la foy de l'Eglise Catholique. Defendus contre l'escrit addressé au roy par les quatre ministres de Charenton*, A Poitiers : par Antoine Mesnier imprimeur ordinaire du roy & de l'Vniuersité, 1617.

Identificativi: BVEE046455

BNCR: 8. 3. B. 41

A47

Alessandro Rinuccini, *Diua Catharina martyr [...] ad serenissimum Co-*

smum secundum magnum ducem Etruriae quartum, Florentiae : apud Cosmum Iunctam, 1613.

Identificativi: BVEE039453

BNCR: 6. 18. D. 3

A48

Orazio Toscanella, *Dictionariolum latinograecogallicum. Iam recens post omnium editiones excussum*, [...] *Auec les mots francois, selon l'ordre des lettres, ainsi qu'il les fault escrire, tournez en latin. Item ciceroniana epitheta, antitheta et aduerbia verbis adiuncta*, Parisiis : apud Nicolaum Chesneau, via Iacobaea, sub quercu viridi, 1573.

Identificativi: BVEE018371

BNCR: 6. 28. I. 30

A49

Guglielmo Trissino, *Defensio prima controuersiarum theologicarum inter d. Thomam Aquitatem & Aegidium Columna Romanum s.r.e. cardinalem amplissimum repertarum & propositarum*, Patauii : apud Laurentium Palsquam, [1608].

Identificativi: BVEE073903

BNCR: MISC. A. 226. 2

A50

Mariano Vittori, *Cantuariensium archiepiscoporum omnium a Sancto Augustino primo Cantuariensi archiepiscopo, catalogus*, [...] *olim ex tabulis atque scripturis ipsius ecclesiae Cantuariensis collectus: nunc verò primùm à doct. Gerardo Vossio in lucem editus, notisque illustratus. Accessit passio S. Thomae Cantuariensis archiepiscopi, breuiter accurateque descripta*, Romae : ex typographia Gulielmi Facciotti, 1604 (Romae : ex typographia Gulielmi Facciotti, 1604).

Identificativi: BVEE067324

BNCR: 34. 7. E. 17. 5 (digitalizzazione)

Note: sul frontespizio è presente la dedica dell'autore: «Ill.mo et R.mo

Cardinali Bellarmino, Archiepiscopo Capuano div.mo et vigilantissimo. Auctor G. Vossius».

A51

Miguel Angel Zaragoza de Heredia, *Escuela de la perfeta y verdadera sabiduria. Donde se muestra la obligacion que todos tenemos de servir perfetamente a Dios, y de la que cada vno tiene en su estado*, En Madrid : por Alonso Martin de Balboa, 1612.

Identificativi: BVEE049280

BNCR: 8. 18. H. 1 (digitalizzazione)

APPENDICE 3

Indici

Indice degli autori e dei nomi citati nei titoli¹⁰⁶

- Acquaviva, Claudio:** 187; A40
Aeschines: 33
Agostino (santo) *vedi* Augustinus, Aurelius
Ailly, Pierre d': A1
Aleandro, Girolamo (il Giovane): 214
Alighieri, Dante: 218
Alsario della Croce, Vincenzo: 42
Amalario di Metz (beato): 217
Ammiano Marcellino *vedi* Ammianus Marcellinus
Ammianus Marcellinus: 443
Apostoli, Pierfrancesco: A2
Arce, Diego de: 120
Archinto, Filippo: 116
Aristotele: 241, 355
Augustinus, Aurelius: 258, 451; A50
Aurelio Vittore, Sesto *vedi* Aurelius Victor, Sextus
Aurelius Victor, Sextus: 443
Avalos, Inigo d': A16
Barclay, John: 72, 141
Basilio di Cesarea *vedi* Basilius Caesariensis
Basilius Caesariensis: A23
Becket, Thomas (santo): A50
Bellarmino, Roberto (santo): 72, 236, 261, 289; A3, A4, A5, A6
Bernardo di Compostela: A17
Bertrand, Pierre: A19
Bonifacio VIII (papa): A30

- Borgia, Francisco (santo): A34
Borgia, Gaspare: 107
Borromeo, Carlo (santo): 292; A33
Borromeo, Federico: A33
Boverio, Zaccaria: 146
Bovio, Giovanni Antonio: A7
Brenner, Friedrich: 236
Bulgarini, Belisario: 218
Cagnati, Marsilio: 50
Calvin, Jean: A15
Calvino, Giovanni *vedi* Calvin, Jean
Caracciolo, Antonio: A13
Cassiodoro *vedi* Cassiodorus, Flavius Magnus Aurelius
Cassiodorus, Flavius Magnus Aurelius: 265
Caterina d'Alessandria (santa): A47
Caterina da Genova (santa): A35
Celestino V (papa): A1, A43
Chapeuville, Jean: 153, 158
Chauncy, Maurice: 263
Chiari, Girolamo: A19
Chrysippus: 451
Ciera, Paolo: A10
Cioffi, Pietro: A11
Clemente V (papa): A12
Clemente VIII (papa): A9, A28
Congregazione dell'Assunta (Roma): A45
Congregazione dell'Indice: A28
Coqueau, Leonard: 84
Crisippo *vedi* Chrysippus
Crispo, Giovanni Battista: A14
Cudsem, Petrus: 306; A15
de Dominis, Marco Antonio: 146
Demostene *vedi* Demosthenes

- Demosthenes: 33
Dias, Damian: 62
Dio Cassius: 443
Diogene Laerzio *vedi* Diogenes Laertius
Diogenes Laertius: 451
Dione Cassio *vedi* Dio Cassius
Domenico da San Gimignano: A30
Donati, Francesco: 104
Dresser, Matthaeus: 261
Egidio Romano: A49
Egnazio, Giovanni Battista: 443
Erasmus da Rotterdam *vedi* Erasmus, Desiderius
Erasmus, Desiderius: 6, 9, 443
Erodiano *vedi* Herodianus Syrus
Eschine *vedi* Aeschines
Escriva, Francisco: A18
Esne, Michael d': A34
Eudaemon Joannes, Andreas: 298, 387
Eutropio *vedi* Eutropius
Eutropius: 443
Evitascandali, Cesare: 32, 281
Faunt, Laurence Arthur: A21, A22
Felini, Pietro Martire: 70
Ferrerì, Vincenzo *vedi* Vincentius Ferrerius (santo)
Fieschi Adorno, Caterina *vedi* Caterina da Genova (santa): A35
Filippo III (re di Spagna): A25
Fitzherbert, Nicholas: 293
Fonseca, Damián: 132
Fontanus, Josse: A20
Foscarini, Paolo Antonio: 301
Francesca Romana (santa): A38
Gaci, Cosimo: 132
Gaetano, Costantino: 217

- Gaguin, Robert: 317
Gallicano, Vulcazio *vedi* Gallicanus, Vulcatius
Gallicanus, Vulcatius: 443
García, Domingo: 46
Geremia II (patriarca di Costantinopoli) *vedi* Hieremias II (patriarca di Costantinopoli)
Germonio, Anastasio: 228
Giberti, Giovanni Matteo: 47
Giovannelli, Girolamo: 127
Giovanni XXII (papa): A19, A20
Giovanni da Imola: A12
Girolamo (santo) *vedi* Hieronymus (santo)
Giulio Capitolino *vedi* Iulius Capitolinus
Giussano, Giovanni Pietro: 116
Gomez, Alejo: A23
Gregorio IX (papa): A17
Grimaldi, Giovanni Paolo: A24
Grodzicki, Stanislaw: 81
Guevara, Juan Beltran de: A25
Guillaume de Montlaurzun: A19
Hap, Caspar: 261
Herodianus Syrus: 443
Hervet, Gentian: 393
Hieremias II (patriarca di Costantinopoli): 77; A26
Hieronymus (santo): 9
Hilarius Pictaviensis (santo): 6
Hittorp, Melchior: A27
Ignazio di Loyola (santo): A34
Ilario di Poitiers (santo): 6
Imbriani, Giulio Cesare: 37, 107
Ischia (diocesi): A16
Iulius Capitolinus: 443
Krapffius, Ioannes Guolffgangus: A29

- Juan de Jesús María: 290
Lainez, Diego: A34
Lambin, Denis: 33
Lampridius, Aelius: 443
Lancelot, Cornelis: 258
Le Febvre, Denis: A1
Le Moine, Jean: A19
Leto, Pomponio: 443
Lilia, Petrus: A31
Lombardi, Giovanni Francesco: A32
Lucas, Franciscus: 149
Maccabruno, Lepido: A33
Maffei, Giovanni Pietro: A34
Marabotto, Cattaneo: A35
Mascarenhas, Fernão Martim: 453
Mattioti, Giovanni: A38
Meloro, Giacomo: 54
Molino, Francisco: A36
Monaldeschi, Niccolò: A37
Mornay, Philippe: 84
Neri, Giuseppe: 152
Olmo, Marco Antonio: 45, 451
Orsini, Giulio: A38
Padiglia, Placido: 206
Pagnini, Sante: A39
Pallavicino, Agostino: 241, 355
Paolo V (papa): A7; A25
Parisi, Prospero: 70
Pasio, Francesco: A40
Pau, Jeronimo: 170
Pavini, Giovanni Francesco: A19, A20
Pázmány, Pétér: 236
Perera, Benito: 332

- Petretti, Agostino: A41
Petrus de Sancto Audemaro: 153
Pichi, Pietro: 101
Pietro d'Ancarano: A12
Pio IV (papa): A28
Plantavit de la Pause, Jean: A42
Polieno, Donato: A43
Possevino, Antonio: 261
Provenzale, Girolamo: A44
Puteano, Ericio: 263
Regnier, Elie: A30
Ribadeneira, Pedro: A34
Ribeira, Juan de: A18
Richelieu, Armand Jean: A46
Rinuccini, Alessandro: A47
Rogierius, Ludovicus: 261
Rosweyde, Héribert: 164
Ruggero di Canne (santo): A24
Sarpi, Paolo: A7
Schoppe, Kaspar: 85
Sisto V (papa): 149; A28
Sokolowski, Stanislaw: 77; A26
Sora (diocesi): 127
Spartianus, Aelius: 443
Speroni, Sperone: 218
Spitilli, Gaspare: A40
Stupano, Giovan Pietro: 292
Sunobbigius, Thomas: A26
Svetonio *vedi* Svetonius Tranquillus, Gaius
Svetonius Tranquillus, Gaius: 443
Theodoretus (vescovo di Ciro): 393
Thierry, Jean: A17
Tommaso d'Aquino (santo): A41, A49

- Torres, Francisco:** 263
Toscanella, Orazio: A48
Trebellius Pollio: 443
Treter, Tomasz: 296
Trissino, Guglielmo: A49
Ugolini, Bartolomeo: 463
Utrecht (diocesi): 306
Valier, Agostino: 47
Velleio Patercolo *vedi* Velleius Paterculus, Caius
Velleius Paterculus, Caius: 443
Verona (diocesi): 47
Vincentius Ferrerius (santo): 62
Viperano, Giovanni Antonio: 80
Vittori, Mariano: A50
Vopiscus, Flavius: 443
Vossius, Gerardus: A50
Warszewicki, Kryzstof: 67, 311
Whitaker, William: 236
Zaragoza de Heredia, Miguel Angel: A51
Zecchi, Lelio: 125

Indice dei tipografi e degli editori

Albin, Johann: 261; A15
Anglada, Onofre: A36
Arditi, Agostino: 228
Ardizzone, Giacomo: 292
Bartoli, Flaminio: A41
Bartoli, Flavio: A41
Bartoli, Pietro: 85
Basa, Bernardo: A44
Bellagamba, Giovanni Battista: 451, 463; A43
Bonetti, Luca: 218; A33
Bonhomme, Yolande: A12, A17, A19, A20, A30
Bonomi, Giovanni Francesco: 88
Calenius, Gerwin: A27
Cancer, Mattia: A32
Carlino, Giovanni Giacomo: 37, 54, 120
Charvet, Jean: 146
Chesneau, Nicolas: A48
Cholinus, Maternus: 77
Compagnia Minima: A4
Coqueau, Leonard: 84
Craesbeeck, Pedro: 453
Crith, Johann: A3
Da Ponte, Pacifico (eredi): 355
Discepolo, Girolamo: 47
Dominici, Domenico: A11
Eltz, Reinhard: 298
Episcopus, Nikolaus: 443
Estienne, François: A1
Estienne, Robert: 165
Facciotti, Guglielmo: 42, 293; A7, A50

Faci, Lepido: A25
Florimi, Matteo: A37
Franzini, Giovanni Antonio: 70
Franzini, Girolamo: 70
Frein, Barthelemy: 170
Froben, Hieronymus: 443
Frova, Girolamo: 116
Gadaldini, Francesco: 45
Giunta, Filippo: 187
Gregoire, Jacques: 153
Gryphius, Sebastien: 9
Guillard, Charlotte: 6
Hatot, Emund (vedova): A26
Hovius, Henricus: 158
Kinckius, Johann: 298, 387
Laquehay, Jean: 84
Lazarus (tipografo): A31
Locarni, Pietro Martire: 263
Lob, Nikolaj: 81
Longo, Tarquinio: A24
Longo, Tarquinio (eredi): 107
Mancini, Sulpizio: 281
Marchetti, Silvestro: A10
Marino, Giovanni Battista: 125
Martin, Charles: A34
Martin de Balboa, Alonso: A51
Martinelli, Giovanni: 281
Mascardi, Giacomo: 127, 217, 290
Mesnier, Antoine: A46
Mey, Pedro Patricio: A18
Morel, Guillaume (vedova di): 33
Moretus, Balthasar: 149
Moretus, Jean: 149, 164, 258, 289

- Naccarini, Marco: 152
Olivier, Pierre: 265
Pace, Antonio: 54
Paolini, Stefano: 101, 104
Parlasca, Simone: 463
Pasquato, Lorenzo: A49
Pavoni, Giuseppe: 241
Piccaglia, Giacomo: 88
Piccaglia, Giovanni Battista: 355
Plantin, Christophe: 149, 164, 258, 289; A39
Quentel, Johann (eredi): A27
Regnault, François: 265
Renaut, Andres: A23
Renaut, Juan: A23
Reze, Jacques: A42
Riccio, Andrea: 301
Robles, Lorenzo: 46
Rollet, Philibert: 170
Rossi, Giovanni Battista: 292
Rouille, Guillaume: 170
Sartorius, David: A5
Schönfels, Georg: 296
Siebeneicher, Jakub: 311
Simon, Juan: A36
Sonnus, Michel: A48
Spada (stamperia): 101
Spineda, Lucio: A35
Stamperia Camerale: 67; A2, A16, A28, A45
Steels, Joannes (vedova ed eredi): 62
Stigliola (tipografia): 80
Tamo, Angelo: 125
Tipografia Medicea Orientale: A9
Tipografia Vaticana: 442, A8

Trechsel, Jean: 317
Vullietto, Carlo: 32
Waldkirch, Konrad von: A29
Widmanstetter, Georg: 236
Wolrab, Johann: A21, A22
Zannetti, Bartolomeo: 70, 132, 141, 206, 214; A6, A13, A38
Zannetti, Luigi: 50, 67, 72, 228, 332; A14, A40

Indice dei luoghi di stampa

Anversa: 62, 149, 164, 258, 289; A39
Barcellona: A36
Basilea: 443; A29
Bologna: 451, 463; A43
Braniewo: 296
Colonia: 77, 387; A3, A27
Como: 116
Cosenza: 301
Cracovia: 81, 311; A31
Firenze: 187
Genova: 241
Graz: 236
Ingolstadt: A5
La Fleche: A42
Leida: 306
Liegi: 153, 158
Lione: 9, 146, 170, 317
Lisbona: 453
Madrid: A51
Magonza: 261, 298; A15
Milano: 88, 263, 292, 355
Modena: 45
Napoli: 37, 54, 80, 107, 120; A24, A32
Padova: A49
Parigi: 6, 33, 84, 165, 265; A1, A12, A17, A19, A20, A30, A48
Pavia: 85
Perugia: 152
Poitiers: A46
Poznan: A21, A22
Reggio Emilia: A41

Bibliothecae.it
10 (2021), 1, 165-174
Saggi

Lorenzo Mancini
*La biblioteca del cardinale Roberto Bellarmino.
Prime ricerche e censimento degli esemplari postillati*

Roma: 32, 42, 50, 67, 70, 72, 101, 104, 127, 132, 141, 206, 214, 217, 228,
281, 290, 293, 332, 442; A2, A6, A7, A8, A9, A13, A14, A16, A25, A28,
A38, A40, A44, A45, A50

Ronciglione: A11

Rouen: 265

Salamanca: A23

Saragozza: 46

Siena: 218; A10, A33, A37

Tournai: A34

Treviri: A26

Valencia: A18

Venezia: A4, A35

Verona: 47, 125

*Indice cronologico*¹⁰⁷

1497: 317
1530: 9
1539: A1
1543: 6
1545: 165
1546: 443
1547: A17
1549: 170; A12, A19, A20, A30
1559: A32
1565: 33
1568: A27
1572: 62
1573: A48
1578: A39
1582: A31
1583: 77, A22
1584: A21
1586: A26
1589: 47, 88
1593: A5
1594: A14
1596: 54, 153, 289; A8, A23, A28
1597: 80; A44
1598: 281, 332, 442
1599: 45, 50, 125; A4, A16
1600: 158, 187, 311; A9, A43
1601: 67, 261, 451; A35, A40, A41
1602: 37
1604: 453; A50
1605: 236

- 1606: 32, 46, 263; A7, A36
1607: 81, 164, 228, 463; A24, A25, A29, A36
1608: 241, 293; A10, A38, A42, A49
1609: A15
1610: 70, 72, 206, 355; A13, A37
1611: 116, 132, 298, 301, 387; A6, A11, A45
1612: 217, 292, 296; A18, A51
1613: 84; A34
1614: 127, 306
1615: 120, 290; A3
1616: 214, 218, 258; A33
1617: 42, 141; A2, A46
1618: 101, 104, 146, 149
1619: 85, 152
1620: 107

Bibliografia

Fonti archivistiche

APUG, Fondo Tromp, Faldone 24
APUG, Ms. 376-381
APUG, Ms. 1363-1366
APUG, Ms. 1642
APUG, Ms. 1660
APUG, Ms. 1663
APUG, Ms. 2419-24340
APUG, Ms. 2743
ARSI, Opera Nostrorum 240
ARSI, Opera Nostrorum 243-I
ARSI, Opera Nostrorum 243-II
ARSI, Opera Nostrorum 249
ARSI, Rom. 150 I
ASPEMCG, 589-2-G
BNCR, Ant. Cat. 50
BNCR, Ges. 1229

Fonti web

Bibliographia Bellarminiana, <https://gate.unigre.it/mediawiki/index.php/Bibliographia_Bellarminiana> (ult. cons.: 24.04.2021)
Monumenta Bellarmini, <https://gate.unigre.it/mediawiki/index.php/Monumenta_Bellarmini> (ult. cons.: 24.04.2021)
Fondo Roberto Bellarmino, <<https://www.unigre.it/archivioimg/Cataloghi/Bellarmino1.htm>> (ult. cons.: 24.04.2021)

Bibliografia primaria

- Bartoli 1678 = Daniello Bartoli, *Della vita di Roberto cardinal Bellarmino arcivescovo di Capua della Compagnia di Gesù [...]. Libri quattro*, In Roma, a spese di Nicolò Angelo Tinassi, 1678.
- Bellori 1664 = Giovanni Pietro Bellori, *Nota delli musei, librerie, gallerie, et ornamenti di statue e pitture ne' palazzi, nelle case, e ne' giardini di Roma*, In Roma, appresso Biagio Deversin, e Felice Cesaretti, nella Stamperia del Falco, 1664.
- Fuligatti 1624 = Giacomo Fuligatti, *Vita del cardinale Roberto Bellarmino della Compagnia di Giesù*, In Roma, appresso l'herede di Bartolomeo Zannetti, 1624.
- Lazzari 1754 = Pietro Lazzari, *Miscellaneorum ex mss. libris Bibliothecae Collegii Romani Societatis Iesu*, Romae, apud fratres Palearinos, prostant in Bibliopolio in Platea vulgo di Pasquino, 1754-1758, 2 v.
- Piazza 1698 = Carlo Bartolomeo Piazza, *Eusebologion. Euseuologio romano, ouero Delle opere pie di Roma, accresciuto, & ampliato secondo lo stato presente. Con due trattati delle accademie, e librerie celebri di Roma*, In Roma, a spese di Felice Cesaretti, e Paribeni librari a Pasquino all'insegna della Regina, per Domenico Antonio Ercole alla strada di Parione, 1698.

Bibliografia secondaria

- Ago 2019 = Renata Ago, *Trionfi, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 2019, vol. 96.
- Barozzi 1964 = *Barozzi, Iacopo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 1964, vol. 6.
- Bellarmino 1942 = Roberto Bellarmino, *Opera oratoria postuma : adiunctis documentis variis ad gubernium animarum spectantibus*, a cura di Sebastian Tromp, Romae, Universitas Gregoriana, 1942-1969.

- Cevolini 2006 = Alberto Cevolini, *De Arte Excerptandi. Imparare a dimenticare nella modernità*, Firenze, Olschki, 2006.
- Curti 2004 = Luca Curti, *Dante e il canone letterario da Bellarmino a Bettinelli*, in *I gesuiti e la Ratio Studiorum*, a cura di Manfred Hinz, Roberto Righi, Danilo Zardin, Roma, Bulzoni, 2004, p. 357-378.
- Danieluk 2018 = Robert Danieluk, *Il ritorno delle carte gesuitiche dall'Archivio Segreto Vaticano all'Archivio Romano della Compagnia di Gesù*, in *Incorrupta monumenta ecclesiam defendunt. Studi offerti a mons. Sergio Pagano prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano*, v. 2, *Archivi, Archivistica, Diplomatica, Paleografia*, a cura di Andreas Gottsmann, Pierantonio Piatti, Andreas E. Rehberg, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 2018, p. 253-263.
- de Biase 1921 = Alfredo M. de Biase, *La difesa di Dante nella Risposta del Bellarmino ad un libello di F. Perrot*, «Gregorianum», II (1921), 4, p. 589-613.
- De Franceschi 2007 = Sylvio Hermann De Franceschi, *Le modèle jésuite du prince chrétien. À propos du De officio principis Christiani de Bellarmin*, «Dix-septième siècle», CCXXXVII (2007), p. 713-728.
- de Lanversin 1927 = Fernand de Lanversin, *Le P. Xavier-Marie Le Bachelet 1855-1925*, «Lettres de Jersey» XL (1926-1927), p. 172-204.
- DHCJ 2001 = *Diccionario histórico de la Compañía de Jesús: biográfico-temático*, Charles E. O'Neill, Joaquín M. Domínguez, directores, Roma, Institutum historicum S. I. – Madrid, Universidad pontificia Comillas, 2001, 4 v.
- Feci 2000 = Simona Feci, *Gessi, Berlingero*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 2000, vol. 53.
- Frajese 1986 = Vittorio Frajese, *La revoca dell'Index sistino e la curia romana (1588-1596)*, «Nouvelles de la République des Lettres», VI (1986), 1, p. 15-49.
- Garin 1990 = Eugenio Garin, *Osservazioni preliminari a una storia della filosofia*, in *Idem, La filosofia come sapere storico*, Roma-Bari, Laterza, 1990, p. 33-92.

- Godman 2000 = Peter Godman, *The saint as censor. Robert Bellarmine between inquisition and index*, Leiden-Boston-Köln, Brill, 2000.
- Koenig 1939 = Harry C. Koenig, *St. Robert Bellarmine and his family*, «The Catholic Historical Review», XXIV (1939), p. 413-426.
- Le Bachelet 1911 = François Xavier Le Bachelet, *Bellarmin avant son cardinalat, 1542-1598. Correspondance et documents*, Paris, Beauchesne, 1911.
- Le Bachelet 1913 = François Xavier Le Bachelet, *Auctarium Bellarminianum. Supplément aux oeuvres du Cardinal Bellarmin*, Paris, Beauchesne, 1913.
- Mancini 2020 = Lorenzo Mancini, *I bibliotecari del Collegio Romano (1551-1773): un contributo per la storia delle biblioteche della Compagnia di Gesù*, «Archivum Historicum Societatis Iesu», LXXXIX (2020), p. 45-115.
- Motta 1997 = Franco Motta, *Bellarminiana*, «Rivista di storia e letteratura religiosa», XXXIII (1997), p. 131-160.
- Motta 2005 = Franco Motta, *Bellarmino. Una teologia politica della Controriforma*, Brescia, Morcelliana, 2005.
- Motta 2016 = Franco Motta, *Roberto Bellarmino, santo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, 2016, vol. 87.
- Nelles 2007 = Paul Nelles, *Libros de Papel, libri Bianchi, Libri Papyracei. Note-taking Techniques and the Role of Student Notebooks in the Early Jesuit Colleges*, «Archivum Historicum Societatis Iesu», LXXVI (2007), p. 75-112.
- Renouard 1843 = Antoine Augustin Renouard, *Annales de l'imprimerie des Estienne, ou Histoire de la famille des Estienne et de ses éditions*, Paris, chez J. Renouard, 1843.
- Serrai 2009 = Alfredo Serrai, *La Bibliotheca Secreta del Collegio Romano*, «Il bibliotecario», 2009, 2/3, p. 17-50.
- Serrai 2015 = Alfredo Serrai, *Storia delle biblioteche e Storia della biblioteca*, «Bibliothecae.it», IV (2015), 1, p. 19-35.
- Sommervogel 1890-1932 = *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus. Première partie: Bibliographie par les Pères Augustin et Aloys De Backer. Seconde*

- partie: Histoire par le Père Auguste Carayon. Nouvelle édition par Carlos Sommervogel, Bruxelles, O. Schepens - Paris, A. Picard, 1890-1932, 11 v.*
- Tutino 2010 = Stefania Tutino, *Empire of souls. Robert Bellarmine and the christian commonwealth*, Oxford, Oxford University Press, 2010.
- Tromp 1933 = Sebastiaan Peter Cornelis Tromp, *De manuscriptis praelectionum lovaniensium S. Roberti Bellarmini S.I. Chronologia et problemata annexa*, «Archivum Historicum Societatis Iesu», I (1933), p. 185-199.
- Tromp 1934 = Sebastiaan Peter Cornelis Tromp, *De Bellarmini indice haereticorum Treviris reperto*, «Gregorianum», XV (1934), p. 187-214.
- Tromp 1935 = Sebastiaan Peter Cornelis Tromp, *Conspectus chronologicus praelectionum, quas habuit S. Robertus Bellarminus in collegio S.I. lovaniensi et Collegio Romano*, «Gregorianum», XVI (1935), p. 97-105.
- Usalla 2019 = Laura Usalla, *Biblioteche dei filosofi. Biblioteche filosofiche private in età moderna e contemporanea*, in *Biblioteche e saperi. Circolazione di libri e di idee tra età moderna e contemporanea*, a cura di Giovanna Granata, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2019, p. 3-15.
- Venier 2015 = Marina Venier, *Per dove, fino a dove, da chi: ricostruire il viaggio del libro attraverso i suoi segni. L'esperienza della Biblioteca nazionale centrale di Roma*, «La Bibliofilia», CXVII (2015), p. 357-370.

Abstract

Nell'articolo sono presentati i primi risultati di una ricerca relativa alla biblioteca del cardinale gesuita Roberto Bellarmino (1542-1621). Il punto di partenza è costituito da alcuni lavori a essa dedicati rimasti inediti e compilati da due gesuiti studiosi del teologo di Montepulciano nella prima metà del '900: François Xavier Le Bachelet e Sebastian Tromp. In particolare, il lavoro di Tromp aveva riguardato l'identificazione delle edizioni citate nell'inventario della biblioteca senza però procedere all'individuazione degli esemplari effettivamente appartenuti al cardinale, oggi conservati principalmente presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma e l'Archivio storico della Pontificia Università Gregoriana. Oltre a fornire una prima analisi della composizione della raccolta bellarminiana, vengono approfondite anche le vicende legate alla sua conservazione presso il Collegio Romano, a cui Bellarmino la donò dopo la sua morte e dove in più occasioni fu soggetta a spoliazioni di cui è però oggi difficile valutare l'ampiezza. Tali episodi testimoniano la problematica eredità intellettuale lasciata da Bellarmino e di come essa abbia condizionato non solo il suo lungo processo di canonizzazione (durato tre secoli) ma anche la conservazione dei suoi libri. In appendice viene pubblicato per la prima volta l'inventario della biblioteca e un catalogo dei 122 esemplari individuati che presentano la nota di provenienza della raccolta privata del gesuita e, in diversi casi, molte postille autografe.

Roberto Bellarmino; Sebastian Tromp; Collegio Romano; Storia delle biblioteche

The article presents the first results of a research about the library of the Jesuit Cardinal Roberto Bellarmino (1542-1621). The starting point are some unpublished works dedicated to this topic compiled by two Jesuit scholars in

the first half of ' 900: François Xavier Le Bachelet and Sebastian Tromp. In particular, Tromp's work had concerned the identification of the editions cited in the library inventory, without however proceeding with the identification of the items actually belonging to the cardinal, today mainly preserved at the National Central Library of Rome and the Historical Archive of the Pontifical Gregorian University. In addition to providing a first analysis of the composition of the Bellarminian collection, the article examines the events related to its conservation at the Roman College, to which Bellarmino donated it after his death and where on several occasions it was subject to spoliations – even if today it is difficult to evaluate their extent. These episodes testify to the problematic intellectual legacy left by Bellarmino and how it influenced not only his long process of canonization (which lasted three centuries) but also the conservation of his books. In the appendix, the inventory of the library is published for the first time, as well as a catalog of 122 books with the provenance note of the Bellarmine's private collection and, in several cases, containing his autograph annotations.

Robert Bellarmine; Sebastian Tromp; Roman College; Library history